PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 28 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10756

CAMERA ITALIANA.
Il monopolio delle assicurazioni.

ROMA 27 (N). Camera. Si principia con le interrogazioni. Falcioni, sottosegretario agli interni, risponde a Ciraolo circa i disordini avvenuti a Fano durante un corteo religioso. Espone come essendosi proibita una dimostrazione anticlericale e avendo i promotori voluto tenerla ugualmente, sorse un conflitto tra i due partiti, subito sedato dalle autorità. Fu ordinata un'inchiesta i cui risultati occorre attendere con calma e fiducia.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri, rispondendo all'on. Galli, dichiara che al Governo non consta di nuove provocazioni del governo turco contro gli abitanti di Creta. In quanto alla nomina dei «cadì» le potenze protettrici hanno riconosciuto non essere tale nomina urgente.

Si riprende quindi la discussione sul

monopolio delle assicurazioni

Ancona, riprendendo il discorso interrotto domenica, nota compiacendosene, che l'on. Carlo Ferraris, in appendice alla sua relazione, conferma la dimostrazione che l'oratore ha fatto dell'inesattezza dei calcoli contenuta nella relazione ministeriale circa i profitti dell'industria dell'assicurazione. Osserva che l'errore di calcolo dei profitti, quantunque commesso in piena buona fede, è gravissimo, trattandosi di una questione a base esclusivamente finanziaria. Anche si è parlato di risparmi degli assicurati italiani emigranti all'estero per impinguare gli azionisti, stranieri; afferma, adducendo cifre, che le compagnie straniere in complesso sono obbligate annualmente a rimettere danaro in Italia, dovendo investire in rendita italiana per la riserva matematica due terzi dei premi riscossi. Rileva che il ministero non ha presentato alla Camera, come avrebbe dovuto fare, il piano finanziario preventivo della nuova azienda almeno per i primi esercizi. Questi preventivi furono fatti dall'oratore: si avrebbe per il primo decennio una perdita e solo nel secondo decennio comincierebbe l'utile, che alla fine del ventennio sarebbe di 6 milioni. Quale sarà dunque lo scopo di questo monopolio? Si è detto che si vuole aiutare la Cassa nazionale di previdenza per le pensioni agli operai; ma come si è visto, il premio sarà primamente nullo e poi sommamente esiguo. Non crede neppure che si vogliano accumulare milioni per l'eventualità di grandi urgenze straordinarie dello Stato. Lo Stato, affidandosi ad un monopolio illusorio, si accinge ad imprendere un'industria difficile e costosa e di più non rimuneratrice. Sarà un salto nel buio nel quale non si sente di seguire il Governo.

Fradeletto. Esaminerà il disegno di legge dal punto di vista politico-sociale, anche perchè è persuaso delle critiche mosse dagli on. Ancona, Crespi, De Viti-De Marco. Afferma che non può consentire che sieno tutti conservatori in politica gli oppositori al proposto monopolio. Osserva che voler provvedere alla previdenza popolare coi proventi delle assicurazioni vita non risponde nemmeno al concetto della giustizia sociale, perchè gli assicurati appartengono alla media borghesia. Giudica dimostrato che il progetto non è adeguato al fine per il quale fu ideato, perchè ad ogni modo i suoi proventi sarebbero irrisori in confronto al carico richiesto da così grave problema come quello delle pensioni operaie. Lamenta l'inusitata fretta con la quale si è preteso di risolvere così poderoso problema senza lasciare alla Camera il tempo indispensabile per studiarlo e senza nemmeno il conforto dell'esperienza precedente di qualunque paese del mondo. Ravvisa nel progetto, come d'altronde fu riconosciuto dai socialisti, una tendenza assolutamente nuova nella legislazione italiana. La previdenza finora si è fondata sulla libertà, sulla concorrenza, sulla vigilanza e sull'integrazione da parte dello Stato. Adesso senza neppure una fase intermedia si vuole battere una via assolutamente nuova. Vorrebbe che l'on. Luzzatti venisse ad esprimere il suo giudizio altamente competente su questo brusco e audace trapasso. Nota che il monopolio fu presentato quasi come un articolo di fede anzichè come un soggetto di ragionamento; così abbiamo in Italia un nuovo dogma, quello del monopolio. Crede che sia stato affidato da Giolitti all'on. Nitti il compito di presentarlo soltanto per evitare che egli dal suo banco di deputato scagliasse contro di esso gli strali acuti della sua finissima ironia. Accenna alla conversione dell'on. Nitti dal pessimismo all'ottimismo di Stato, in aperta contradizione fra le opinioni del deputato e quelle del ministro. Accenna alle lacune della relazione ministeriale e si augura almeno che nella discussione il ministro vorrà esaurientemente rispondere alle critiche concrete mossegli, e segnatamente, circa gli errori denunciati, vorrà dire se e come saranno garantiti, contro eventuali errori e soprusi, i cittadini che vorranno assicurarsi. Si duole altresì che non si tenga conto dei numerosi dubbi nè delle gravi censure mosse dalle Camere di commercio e da molti uomini di scienza. Voterà contro il passaggio alla discussione degli articoli di un disegno del quale non si conoscono le conseguenze finanziarie per lo Stato e per i cittadini, mentre avrebbe potuto ammettere l'utilità della creazione di un istituto di assicurazione con ufficio di calmiere. Si dice inoltre contrario al progetto perchè esso rappresenta un nuovo accentramento dello Stato, un accrescimento della pressione burocratica, un nuovo terreno per indebite ingerenze politiche contro le quali sarà insufficente il rimedio della pretesa autonomia dell'Istituto. Sopratutto si spaventa di questo metodo d'improvvisazione legislativa, altra volta grandemente dannoso ed ora nemmeno giustificato da impellenti ragioni. Chiede il rinvio a novembre, per quando si avranno serenità e preparazione maggiori. Conclude affermando che il regime della democrazia dev'essere discussione pacata e completa, altrimenti diventa il peggiore dei regimi. Combattendo la legge ha inteso di combattere quel fatale conflitto fra l'intelletto e la coscienza, del quale ha dato prova l'on. Nitti, ponendosi in contrasto con sè stesso, che stima dannoso all'istituto parlamentare.

Raineri, anche a nome di altri, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera riconosce la convenienza che lo Stato eserciti in regime di libertà le assicurazioni del ramo vita mediante apposito istituto ed afferma la necessità di destinare gli utili di tale azienda e i proventi anche maggiori che il Governo può ritrarre dalle Società di assicurazioni vita, alla Cassa nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai». Crede di dover intervenire nella discussione perchè come ministro del passato gabinetto aveva presentato due leggi, una per introdurre più rigorose discipline nelle imprese di assicurazioni vita, l'altra per il divieto delle associazioni tontinarie. Questi due disegni corrispondevano al concetto politico economico al quale informerà il suo voto nella presente discussione. Ricordando gli eccellenti risultati conseguiti finora in Italia dall'esercizio di Stato del risparmio, e il felice esperimento della previdenza di Stato delle Casse nazionali per le pensioni operaie e per gli infortuni, non vede la ragione perchè lo Stato stesso non possa esercitare le assicurazioni vita per mezzo di apposito istituto. Ma se può riconoscere conveniente che lo Stato eserciti l'assicurazione del ramo vita nel regime di libertà, non può consentire nel concetto del monopolio di Stato. Afferma che il monopolio estinguerà le spontanee fonti di previdenza, lasciando tutta allo Stato la responsabilità di questa delicata funzione sociale. Afferma pure che nonostante qualunque restrizione e divieto, le grosse assicurazioni saranno sempre assorbite dalle compagnie estere. Non approva che si vogliano sopprimere anche le associazioni mutue. Esorta il Governo a sentire non la voce degli interessati, ma quella grande e sana del paese, che si è dichiarato decisamente contrario. Se con la legge si vuole venire in aiuto della cassa nazionale, questa può provvedersi efficacemente per altre vie. Ricorda che in altra occasione, accennando per il problema delle pensioni operaie il concetto di trarre dal monopolio delle assicurazioni i mezzi necessari, si riconobbe che in ogni caso bisognava cominciare dalle assicurazioni contro gli incendi. Conferma di essere favorevole all'esercizio di Stato, dell'assicurazione, ma l'idea del monopolio deve, per lo meno, essere rimessa al lontano avvenire.

La seduta è tolta alle 19.10.

AL CONGRESSO FEMMINILE DI ROMA

ROMA 26. Al congresso nazionale femminile era rappresentata anche la Lega contro la tratta delle bianche, Società di assistenza e protezione femminile, di Trieste. Nella relazione, presentata al congresso, si espose l'attività della Società triestina presieduta dalla signora Albertina Venezian Salom, la quale, vincendo pregiudizi ancora troppo diffusi, compie una varia opera pratica ed efficace: visite negli ospedali e nelle prigioni e istituzione di un asilo di ricovero per quelle poverette senza famiglia e senza tetto, e istituzione di biblioteche con libri sani e utili, e collocamento negli opifici e in altri luoghi dove le braccia non rimangono inoperose: tutto insomma un lavoro costante per togliere all'ozio, al vizio e alla corruzione tante sventurate. In quest'anno la Società ha prestato complessivamente 479 assistenze, ha dato consigli vari a 123 donne, vestiti a 35, visite mediche a 32, assistenza legale a 34, procurato documenti a 196, fatto istanze per conto di 48, interventi presso le autorità in favore di altre 158, e furono infine collocate a lavorare 1300 donne. Se non sempre l'opera pietosa riesce interamente, in complesso i risultati sono buoni e poche sono le soccorse che si mostrano incorreggibili, e più quelle che si sentono liete della nuova vita, felici di respirare l'aria di un ambiente che a loro era sconosciuto. E l'opera pietosa si svolge silenziosamente, modestamente: le donne triestine fanno il bene per il bene, soddisfatte dell'azione rigeneratrice che compiono fra quelle smarrite.

La relazione fu accolta da vivi applausi.

Dichiarazioni di Machado alla Camera portoghese
sui tentativi controrivoluzionari dei monarchici

PARIGI 27 (N). Si comunica da Lisbona: Alla Camera un deputato presentò un'interpellanza al Governo circa le mene monarchiche e l'appoggio che il Governo spagnolo accorderebbe ai monarchici portoghesi entro i confini spagnoli. Rispondendo a questa interpellanza Machado dichiarò che nulla potrà trattenere il Governo nella progettata attuazione della legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Egli ritiene senza alcuna probabilità di successo una controrivoluzione. La Spagna ha riconosciuto che i portoghesi dimoranti entro i suoi confini ordiscono intrighi ed il Governo non mancherà di procedere energicamente contro i perturbatori dell'ordine.

La elezione di Labori
a presidente della Camera degli avvocati di Parigi

PARIGI 27 (N). La Camera degli avvocati ha eletto oggi Labori a suo presidente. Come è noto, Labori fu il difensore di Zola nella faccenda Dreyfus e poi anche il difensore di Dreyfus stesso nel processo di Rennes.

Caillaux ha formato
il nuvo ministero francese

PARIGI 27 (N). Caillaux ha assunto la missione di formare il gabinetto. Poincaré ha rifiutato il portafoglio degli esteri, ma era disposto ad accettare il portafoglio della giustizia, che però fu assegnato a Cruppi. Questi si è liberato del sottosegretario di Stato de Malvy, il quale invece sarà nominato sottosegretario di Stato agli interni. Per il posto di ministro degli esteri Caillaux ha scelto il prefetto della Senna de Selves il quale era in predicato per questo portafoglio già quattro anni fa, ma che poi preferì il posto di prefetto della Senna. Oggi la sua posizione di prefetto della Senna non è più tanto solida, perchè gli si muovono gravi rimproveri, specialmente circa la pulizia delle strade.

E' quindi probabile che de Selves assuma il portafoglio degli esteri. Etienne doveva avere il portafoglio della guerra, ma Pelletan fece osservare in un colloquio a Caillaux che Etienne ha interessi nel Marocco. E' probabile perciò che a capo della amministrazione della guerra sia nominato l'attuale ministro delle colonie Messimy, ch'è un ex-ufficiale. Il ministero delle finanze sarà assegnato a Klotz, il quale ha amici in tutti i gruppi della Camera, persino tra gli antisemiti. Il portafoglio del commercio sarebbe assegnato al senatore Cuyla che nella sua gioventù fu cameriere in un cabaret di Montmartre.

I giornali repubblicani approvano unanimemente la scelta di Caillaux per costituire il nuovo Gabinetto. Essi sono convinti che il nuovo Presidente del Consiglio saprà trovare un terreno di accordo accettabile da tutti i repubblicani per ciò che si riferisce alla riforma elettorale la cui approvazione si impone.

I giornali dell'opposizione dichiarano che Caillaux varrà nè più nè meno di Monis e che non avrà una situazione migliore. Le questioni poste restano le medesime. Alcuni giornali aggiungono che lo scioglimento della Camera sarebbe dunque la vera soluzione della crisi.

Caillaux, che è l'uomo politico di sinistra più elegante e mondano, più che un radicale acceso, secondo l'etichetta del gruppo in cui milita, è un opportunista, ad un tempo abile ed energico. Tutti i partiti lo attendono quindi all'opera con un vivo interessamento.

Il parere di Combes e Poincaré.

Combes, intervistato dall'«Echo de Paris», ha dichiarato essere inesatto che Caillaux lo abbia consultato per offrirgli il portafogli dell'istruzione pubblica. Egli non ha alcun desiderio di ritornare ministro. La salute della sua signora esige che egli non abbia preoccupazioni le quali non gli permettano di recarsi in qualsiasi momento a Saintonge ove essa si trova. Inoltre Combes all'epoca del congresso radicale tenutosi a Rouen si è assunto il compito di ricostituire il partito radicale del quale egli è alla testa. E questo compito sarebbe incompatibile con le funzioni ministeriali.

Combes ha augurato che Caillaux riesca nella sua missione e quanto alla questione della rappresentanza proporzionale, ha dichiarato di essere d'accordo con Malavialle su questo punto: che un accordo può intervenire con l'approvazione dell'ordine del giorno di transazione tra partigiani ed avversari della rappresentanza proporzionale nella maggioranza repubblicana. Appoggiandosi alla maggioranza repubblicana il Governo troverà un terreno di transazione sulla base della riforma elettorale con la rappresentanza proporzionale sul quale i partigiani dello scrutinio di circondario e quelli della rappresentanza proporzionale potranno trovarsi d'accordo.

Anche Poincaré è stato intervistato dal «Paris Journal». Egli ha dichiarato di essere e di rimanere proporzionalista. Crede che la questione della riforma elettorale non possa più essere elusa: inutilmente si tenterà di sottrarvisi, poichè nessuna riforma è più urgente. Poincaré crede che sia possibile trovare un terreno d'accordo e di accomodamento. Dal momento che ci si appoggia sullo scrutinio di circondario e che si mantiene il principio della rappresentanza proporzinale l'essenziale è acquistato.

Poincaré ha rifiutato di pronunziarsi su ogni altra questione.

Il programma di Caillaux.

PARIGI 27 (B). Si vocifera, che nelle conferenze avute coi suoi futuri collaboratori Caillaux avrebbe rilevato in prima linea di voler sollecitare l'immediato disbrigo del bilancio e che in questo senso porrebbe la questione di fiducia. In quanto alla riforma elettorale Caillaux cerca una soluzione conciliatrice che possa essere approvata da tutti i repubblicani.

La crisi risolta

PARIGI 27 (N). Caillaux si recò stasera ad annunciare al presidente Fallières che il Gabinetto è composto definitivamente. La lista già pubblicata (vedi «Piccolo della sera» di ieri) va corretta così: Messimy, guerra, Conyba, commercio, Lebrun, colonie.

Il sultano ammalato?

BERLINO 27 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli che il sultano, a quanto assicurano persone del suo «entourage», è ritornato dalla Macedonia in cattive condizioni di salute. Il sultano sarebbe ammalato di diabete.

„Dreadnoughts" per la flotta russa del Mar Nero

PIETROBURGO 27 (N). Il ministero della marina, che ordinò già sei sottomarini di nuovo tipo a cantieri russi per la flotta del Mar Nero, si occupa dei preparativi per la costruzione di tre «dreadnoughts» da ventiseimila tonnellate ciascuna, per la stessa flotta.

IL PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE
per i tribunali dei minorenni, a Parigi
La rappresentanza dell'Italia

PARIGI 27 (N). Il primo congresso internazionale per i tribunali dei fanciulli avrà principio il 29 giugno sotto la presidenza effettiva dei senatori Deschanel e Dreyfous. Segretario generale ne è l'avv. Marcel Kleine, autore di lucidi studi di propaganda sui tribunali dei minorenni in Germania e nell'Inghilterra.

A questo congresso partecipa l'Italia con un imponente Comitato, nel quale figurano i più bei nomi del mondo scientifico e politico. La presidenza onoraria è composta dei ministri Giolitti, Finocchiaro-Aprile e Sacchi, degli on. Luzzatti, Fani e Orlando. La presidenza effettiva fu affidata all'on. senatore Quarta, primo presidente della Suprema Corte romana e presidente della Commissione reale contro la delinquenza dei minorenni di cui egli sta coordinando i lavori per quel codice dei minorenni, del quale ha lanciato l'idea nel suo discorso inaugurale del 1908, quale procuratore generale della Cassazione di Roma. Segretario e organizzatore del congresso fu, con la signora Lucy Re-Bortlett, apostolo gentile della «libertà sorvegliata» in Italia, l'avv. Pola di Torino, il primo magistrato che in Italia abbia condotta un'attiva propaganda per l'istituzione dei tribunali dei fanciulli. Egli è noto altresì per un Comitato di difesa dei fanciulli, da lui fondato a Torino e che è forse l'unico del genere in Italia e per un recente volume «Contributo alla legislazione sull'infanzia abbandonata e traviata» che contiene un importante e personale progetto di legge sulla materia. Notevole, fra i componenti il comitato italiano al Congresso di Parigi, la signorina Hélène Barrère, figlia dell'ambasciatore di Francia a Roma, amorosa cultrice di questi problemi.

I temi che saranno trattati al congresso sono tre: 1. Specializzazione di una giurisdizione dei minorenni: su quali principi fondamentali e direttivi debbono riposare i tribunali dei fanciulli per ottenere il maggiore risultato nella lotta contro la delinquenza dei minorenni. 2. Azione delle istituzioni di beneficenza davanti ai tribunali dei fanciulli e loro situazione di fronte allo Stato. 3. Libertà sorvegliata o «probation system».

Su ciascuno di questi temi ogni Stato aderente al congresso ha nominato due relatori.

LA QUESTIONE ALBANESE
„Il sistema dei consigli amichevoli"

VIENNA 27 (N). La «Reichspost» ha da Costantinopoli: Le trattative fra gli insorti e l'inviato turco a Cettigne, trattative che, com'è noto, si svolsero a Podgorizza, hanno avuto per risultato un riavvicinamento. La Turchia fa agli albanesi delle concessioni nella questione militare e delle tasse. Qualora però entro i prossimi giorni non si addivenisse alla stipulazione della pace, le Potenze riprenderebbero il «sistema dei consigli amichevoli». Pare che non tutti i gabinetti siano disposti a prender parte al passo collettivo che era stato suggerito da Londra e che le Potenze avrebbero dovuto fare presso la Porta. Si ricordano gli insuccessi che simile azione collettiva internazionale ebbe nelle questioni armena e cretese.

A proposito delle diverse proposte per la soluzione del problema albanese, la «Neue Freie Presse» scrive: Dall'Inghilterra è partita l'idea di passi collettivi delle potenze a Costantinopoli. Contro questa idea furono elevate però serie obiezioni da varie parti. Fu fatto osservare specialmente che passi collettivi a Costantinopoli terminarono sempre con un insuccesso. Da parte russo-montenegrina si propose che una potenza od un gruppo di potenze assumessero verso gli albanesi la malleveria che la Turchia adempirà realmente i desideri degli albanesi. La Germania e l'Austria però non approvarono questa proposta, perchè tale malleveria avrebbe potuto essere considerata dalla Turchia come un'intromissione diretta di potenze estere in questioni interne della Turchia. In questi circoli politici si ritiene perciò essere meglio di tutto continuare a dare consigli alla Turchia e a rendere anche il Montenegro attento sui pericoli del suo atteggiamento.

Dichiarazioni turche.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Al Ministero degli esteri si dichiara che l'inviato turco a Cettigne non trattò formalmente con i profughi malissori a Podgorizza, ma ebbe soltanto l'incarico di informare i malissori delle intenzioni paterne del Governo, di dare delle assicurazioni riguardo ai provvedimenti che si sarebbero presi a loro vantaggio e di consigliare i fuggiaschi a rimpatriare. L'inviato che parlò con i rappresentanti di tutte le classi dei malissori, assicurò che il Governo farà ricostruire le case e provvederà al mantenimento della popolazione. Secondo le notizie più recenti, i capi nonchè i più intelligenti tra i malissori si dichiararono pronti a rimpatriare; solo i malissori della classe più bassa e meno intelligenti si dimostrarono titubanti. Nei circoli della Porta si spera che tutti i profughi rimpatrieranno entro il termine loro accordato.

Il termine accordato ai malissori per il ritorno alle loro 14 case è stato prolungato di 14 giorni. Il proclama sarà ripetuto ancora una volta in un linguaggio comprensibile per i malissori. Nel proclama si farà chiaramente rilevare che il Governo non soltanto presterà risarcimento per le abitazioni distrutte, ma indennizzerà il popolo anche per l'abbandono del lavoro dei campi e per la perdita delle messi. Le autorità furono incaricate di trattare amichevolmente i malissori. I redif di Trebisonda rimangono in Albania sino a nuovo ordine di Torgut pascià.

Secondo il «Tanin», subito dopo il ritorno del sultano, si tenne un consiglio dei ministri, che per suggerimento del supremo comandante in Albania decise di prolungare il termine di 14 giorni accordato ai malissori per la sottomissione. Il giornale accentua essere il Montenegro obbligato di disarmare i malissori fuggiaschi.

Il generale Miuskovic.

PIETROBURGO 27 (N). Il generale Miuskovic, che il Montenegro aveva inviato a Pietroburgo e il cui arrivo era stato segnalato come imminente all'inviato russo a Cettigne, non è ancora arrivato a Pietroburgo. Qui si crede che durante il viaggio egli abbia ricevuto un contrordine e sia tornato indietro a Cettigne.

L'impresa d'una banda greca

SALONICCO 27 (B). La banda greca del capitano Samarinalis penetrò nel villaggio di Kastoria e circondò la casa del notabile Tewfik. Questi fu ucciso e la sua casa incendiata, poi la banda si eclissò.

La missione di Gautsch
e il compromesso czeco-tedesco in Boemia

VIENNA 27 (N). L'autografo imperiale con cui si nominerà il barone Gautsch a presidente dei ministri sarà pubblicato ancora oggi o domani. In pari tempo verrà annunciata l'accettazione delle dimissioni del barone Bienerth da presidente del consiglio. Appena assunta la direzione degli affari di Governo il barone Gautsch farà i preparativi per la convocazione del Consiglio dell'impero.

L'Agenzia cristiano-sociale «Austria» annuncia l'imminente nomina del bar. Bienerth a luogotenente dell'Austria inferiore in luogo del conte Kielmansegg.

L'agenzia commentando la dipartita del bar. Bienerth dal Governo si compiace che egli sia destinato a coprire la carica di luogotenente dell'Austria inferiore, e dice che i rappresentanti di Vienna e della provincia alla Dieta di Vienna avranno così l'occasione di collaborare ancora con lui.

In quanto alla situazione parlamentare l'agenzia dice che i cristiano-sociali non credono possibile che Gautsch riesca a formare una coalizione di partiti prima ancora di esser riuscito ad ottenere il compromesso nazionale in Boemia. Sta a vedersi se il barone Gautsch e il principe Thun avranno miglior fortuna dei loro predecessori nelle trattative per l'intesa nazionale fra tedeschi e czechi in Boemia. I cristiano-sociali furono sempre favorevoli ad un decoroso compromesso nazionale. Essi plaudono alla ripresa delle trattative e le seguiranno con benevolenza e con attenzione. Alla Camera stessa, il partito si riserverà piena libertà d'azione e con ciò però non intende di fare opposizione a qualunque costo e in qualunque caso contro il Governo. Non è esatto che questo atteggiamento minacci il funzionamento della Camera, anche nei casi nei quali i cristiano-sociali faranno opposizione. Essi non incepperanno l'andamento dei lavori parlamentari, ma semplicemente voteranno contro; essi insisteranno affinchè si sottoponga a radicale riforma il regolamento della Camera e parteciperanno intensamente ai lavori nella commissione e nel «plenum».

La responsabilità per la direzione degli affari di Governo essi naturalmente la lasciano al Governo e ai partiti che lo sostengono.

La nomina di Gautsch è già avvenuta?

VIENNA 27 (B). Si vocifera che la nomina del barone Gautsch a presidente dei ministri sia già seguita. Il barone Bienerth sarà nominato luogotenente dell'Austria inferiore.

Nel collegio di Drohobycz

DROHOBYCZ 27 (N). Finora vi sono 27 morti delle persone colpite dalle fucilate della truppa durante i disordini della giornata elettorale. In seguito alla rinuncia al mandato da parte del dott. Loewenstein, ora se lo contendono due candidati democratici, un panpolacco, un sionista ed un ruteno.

Alla Dieta del Vorarlberg

BREGENZ 27 (B). Nell'odierna seduta dietale è stata approvata la legge concernente le riparazioni di strade e ponti danneggiati dalle piene dell'anno scorso, come pure delle opere fluviali, con una spesa di 2.800.000 corone. E' stata pure approvata la contribuzione di 125.000 corone per le necessarie riparazioni della ferrovia di Montafone, danneggiata nel 1910.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 27 (B). (Camera). Il relatore Hegedüs presenta la relazione della commissione finanziaria sulla legge di finanza per il 1911. E' approvato in terza lettura il progetto di legge concernente il prestito di 270 milioni della città di Budapest. Si passa poi alla trattazione del progetto di legge concernente il divieto del lavoro notturno alle donne negli stabilimenti industriali..

Il ministro delle finenze Lukacs, quale dirigente il ministero del commercio, dichiara che il progetto è stato preparato con grande ponderazione. Con questo progetto non sarebbe punto esaurito il compito dello Stato per la protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli. Con la riforma dell'ispettorato industriale, attualmente in corso, verranno prese le necessarie misure di protezione anche nel campo del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il progetto è quindi approvato in tutte e tre le letture.

UNA PROPOSTA DEI LIBERALI
per l'introduzione del suffragio universale respinta alla Dieta prussiana

BERLINO 27 (B). (Camera). E' in discussione la proposta dei liberali per la presentazione di un progetto di legge concernente l'introduzione del suffragio universale uguale, diretto e segreto per le elezioni politiche. La proposta chiede una distrettuazione elettorale diversa dall'attuale e un aumento del numero dei deputati. La proposta fu respinta. Il Governo non prese parte alla discussione.

Per i funerali della principessa Clotilde. ROMA 27 (N). Alle 17.30 i sovrani con treno speciale, in forma privatissima, accompagnati dai seguiti e salutati alla stazione dalle autorità, hanno lasciato Roma diretti a Racconigi, donde domattina si recheranno a Moncalieri per i funerali della principessa Clotilde.

TORINO 27 (N). Alle 15.30 nel castello di Moncalieri fu redatto l'atto di morte della principessa Clotilde da parte dell'on. Giolitti, del senatore Paternò, del prefetto di Torino, dei presidenti della Corte di Cassazione e della Corte d'appello, del sindaco di Moncalieri e dell'on. Ferrero di Cambiano.

I funerali della principessa si faranno domattina.

La salma della figlia dell'arciduchessa Maria Valeria. VIENNA 27 (B). La salma della figlia dell'arciduchessa Maria Valeria sarà collocata sul cataletto nella cappella di S. Sebastiano nel cimitero di Ischl. Venerdì mattina la salma verrà benedetta e tumulata in via provvisoria. Più tardi sarà trasportata a Wallsee e sepolta definitivamente.

Lo sciopero internazionale dei marittimi

AMSTERDAM 27 (N). Su venti dei 35 navigli ancorati in questo porto non si lavora causa lo sciopero degli scaricatori. Sulle navi, sulle quali si lavora a cottimo, lo scarico procede normalmente. Il numero degli scioperanti è di circa 750.

SANDERLAND 27 (N). Lo sciopero degli operai del porto ha paralizzato completamente la navigazione. Oggi si misero in sciopero anche trecento carpentieri per manifestare la loro solidarietà con gli operai del porto.

HULL 27 (N). Qualora non si addivenisse ancora oggi ad un accordo, gli scioperanti minacciano di eccitare allo sciopero anche i ferrovieri. Regna grandissima eccitazione. La polizia è stata rinforzata. Gli scioperanti hanno fatto cessare completamente il servizio di navigazione ed impediscono lo scarico delle merci .Non fanno neppure servizio i treni fra la città ed i «docks».

LIVERPOOL 27 (N). La società di navigazione «Pacific» ha accettate le domande degli scioperanti. Ieri causa lo sciopero non avevano potuto partire cinque piroscafi della società.

La scoperta di una vasta organizzazione di contrabbandieri a Nuova York.

NUOVA YORK 27 (N). Gli ispettori delle dogane sono riusciti a scoprire una vasta organizzazione di contrabbandieri, alla testa della quale stava un milionario. Negli ultimi anni essi riuscirono a importare gioielli e mobili artistici per il valore di oltre dieci milioni di franchi senza pagare mai dazio. Si dice che il procuratore di Stato porterà la faccenda dinanzi ai giurati, giacchè il contrabbando su così vasta scala non può essere effettuato che con la complicità di impiegati governativi. Veramente il contrabbando fu scoperto in grazia della vendetta di una donna che denunciò i contrabbandieri, perchè uno di essi l'aveva abbandonata dopo una lunga tresca.

Audace evasione da un penitenziario russo.

CRASNOJARCZ 27 (Ag. pietrob.) Due forzati di questo penitenziario uccisero un guardiano e ne ferirono un altro, quindi evasero. La sentinella sparò contro i fuggitivi uccidendone uno; l'altro riuscì a fuggire.

Tragedia rusticana in Croazia.

ZAGABRIA 27 (N). A Glina i contadini Baltic e Basilio Suzejevic erano venuti fra loro a contesa perchè una vacca del secondo era andata a pascolare in un campo del primo. Il Baltic estratto un coltello uccise il Suzejevic, padre di cinque figli, poi, arrestato, si impiccò. Il Baltic era padre di sei figli.

Un grave incendio in Carniola.

LUBIANA 27 (N). La località di Gabric presso Rudolfswert fu distrutta quasi completamente da un incendio. Andarono distrutti 111 edifici. Il fuoco fu appiccato da fanciulli che giuocando avevano acceso delle foglie. Due fanciulli sono periti tra le fiamme. Inoltre perirono nel fuoco molti animali domestici, utensili, provviste ed anche notevoli somme in contanti andarono perdute. Il danno è valutato ad un quarto di milione di corone.

Cinque soldati annegati.

BUDAPEST 27 (N). A Dess, mentre stasera i soldati del ventunesimo fanteria degli «honved» si bagnavano nel fiume Szamos, otto furono travolti dalla corrente. Tre si salvarono a stento, cinque annegarono.

40 cent. di caldo a Mariateresiopoli.

BUDAPEST 27 (N). Da Mariateresiopoli si telegrafa: Oggi caldo straordinario: quaranta centigradi! Un individuo è morto d'insolazione sulla pubblica strada; una donna fu trasportata svenuta all'Ospedale.

Serbatoi di nafta in flamme.

CRACOVIA 27 (N). Durante un terribile temporale nella regione di Gorlice un fulmine incendiò i serbatoi di nafta di Gliniki. I serbatoi si sfasciarono ed enormi quantità di nafta infiammata si riversarono sui terreni circostanti, incendiando i pali telegrafici, coprendo un esteso tratto del binario. Si dovette sospendere il servizio ferroviario. Gliniki è circondata da un mare di flamme; però l'intensità dell'incendio va decrescendo. Si ignora se vi sieno vittime. Il danno materiale è considerevole.

ASTERISCHI

L'estate scorsa, quando si tenne al Boschetto la magnifica festa campestre per il Ricreatorio della Lega a San Giacomo e migliaia e migliaia di persone si pigiarono sotto i lampioncini multicolori, fu una voce generale: — Ecco una festa da doversi ripetere ogni estate! Ecco una nuova tradizione da fare il paio con la Veglia carnovalesca per la Lega Nazionale!

E la festa campestre si terrà difatti anche quest'anno. Si terrà prossimamente. Un comitato cittadino si è costituito e ne ha assunto l'iniziativa. Lo presiede Carlo Banelli: Carlo Banelli che non è solo uno dei più popolari patrioti nostri, ma che fin dai primi anni di esistenza della Lega Nazionale fu promotore e organizzatore abilissimo di feste campestri a vantaggio dell'istituzione.

Diamo oggi la semplice notizia di un avvenimento splendido e vivificante che verrà a gettare un raggio di gioia cittadina sulla monotonia dell'estate. Possiamo anche soggiungere, per i lettori curiosi, che la festa si svolgerà per tre sere di seguito, in uno dei più simpatici giardini della città. E altri particolari? Altri particolari fra giorni!

★

Un'iniziativa d'arte e di alto mecenatismo è stata presa dalla nostra Cassa di Risparmio, che mai dimenticò nella sua opera benefica di spronare e d'incoraggiare il valore degli artisti cittadini. La Direzione della cassa ha deciso di far eseguire quattro grandi pannelli decorativi a maggiore ornamento dell'atrio architettonico del suo palazzo. L'importante opera verrà posta a concorso fra tutti i pittori residenti a Trieste: e diciamo importante, poichè si tratta di un lavoro d'arte in grandi proporzioni, per il quale si è preventivata la cospicua somma di 15.000 corone. Sappiamo che quasi tutti i nostri artisti intendono sottoporre i loro progetti al giudizio della giuria, la quale si sta formando in questi giorni, e sarà composta di due membri nominati dalla Cassa di Risparmio, di due rappresentanti il Curatorio del Museo Revoltella e di tre eletti dal Circolo Artistico.

★

Il dott. Giulio Graf, segretario tecnico delle Assicurazioni Generali, lascerà il suo posto il 1. luglio, per ritirarsi a vita privata dopo lunga e proficua attività a favore della Compagnia.

Gli impiegati ch'ebbero la ventura di avere sì illuminata guida, desiderosi di dargli prova della loro riconoscenza, si raccolsero ieri per porgergli un'artistica targa d'argento con dedica, opera pregevole dell'orefice concittadino Janesich. Accompagnava il dono con sentite parole il sig. Giovanni Migliorini, capo-dipartimento e impiegato anziano della Compagnia.

Il dott. Graf rispose ringraziando ed esprimendo il rammarico di dovere, dopo un lungo periodo di comune lavoro, lasciare i suoi impiegati. Egli chiuse facendo voti per la guarigione completa del direttore gerente Richetti.

★

L'Accademia di Udine, alla quale già appartenevano come soci corrispondenti alcuni letterati della nostra provincia, ha elevato in una sua recente tornata a questo onorifico titolo tutta una serie di scrittori triestini e istriani: Alberto Boccardi, il comm. Albino Zenatti, Giuseppe Picciòla, Bernardo Benussi, Silvio Benco e il prof. Giovanni Quarantotto. E' una riaffermazione affettuosa dell'antico vincolo di simpatia che unisce Udine alla provincia nostra.

CRONACA LOCALE

L'errore fondamentale

L'artificiosità degli sforzi e la meschinità degli argomenti ai quali si è costretti a ricorrere da chi vorrebbe - pure in forma blanda e serena - trovar modo di difendere i socialisti dall'accusa di aver condotto su loro i voti slavi, è un potente indizio della insostenibilità della posizione assunta dai socialisti nella città nostra.

Su cotesta posizione, che la giornata dei ballottaggi dimostrò così completamente falsa, grava un errore fondamentale: l'errore di aver creduto alla possibilità di un qualunque programma internazionalistico in un paese costretto dalle sue fatali vicende a subire e a sostenere la lotta nazionale.

Iniziata la campagna elettorale sulla piattaforma della lotta di classe - e fatto ogni sforzo per presentare ai propri elettori ogni episodio della lotta nazionale come caso di lotta di classe mascherata, il partito socialista ha dovuto all'ultimo momento acconciarsi ad esser messo nella bilancia dal nazionalismo slavo, per farsi valutare coi pesi di cotesto nazionalismo, e poter ricevere infine l'appoggio del partito nazionale slavo in ragione appunto della quantità di nazionalismo sloveno riscontrata in esso dai pesatori.

Se prima della campagna fosse venuto in mente al partito liberale-nazionale di proporre al partito socialista un compromesso elettorale sulla base di quelli che poi furono effettivamente i risultati elettorali: cioè due distretti per ciascuno dei due partiti, non v'è dubbio che i socialisti avrebbero sdegnosamente risposto che il loro programma internazionalista impediva loro di accettare compromessi con un partito nazionale.

Ebbene: pochi giorni dopo, la fatalità delle cose obbligava i socialisti a subire l'umiliazione di appoggiarsi all'ultimo momento alle grazie dell'altro partito nazionale!

E fu proprio la fatalità delle cose. Perchè in un paese dove la lotta nazionale esiste, non come fantasticheria d'uomini, ma come condizione di fatti; in un paese, dove la popolazione indigena è costretta a difendere le proprie case contro un invasore straniero, non c'è posto che per chi attacca e per chi difende.

Chi esce dalle file dei difensori, potrà illudere per qualche tempo sè stesso e gli altri, d'aver presa e di tenere una posizione a sè; in realtà esso sarà passato, seppure inconsapevolmente, dalla parte degli attaccanti, dalla parte degli invasori.

★

Così è toccato al partito socialista a Trieste e così doveva toccargli. Egli non si è forse accorto - parliamo, s'intende, di quei socialisti idealisti che sono in buona fede e non di quegli altri - d'aver sempre inconsapevolmente compiuto l'ufficio dell'avanguardia o della retroguardia dell'attacco sloveno. Ma in realtà esso, a Trieste, non ha mai fatto altro. E doveva venire il giorno in cui l'esercito degl'invasori sloveni si sarebbe aperto al centro per far spalliera e rendere gli onori al partito socialista, impegnato nello stesso combattimento, fianco a fianco, contro gl'italiani.

A molti dei socialisti in buona fede, il trovarsi di botto nelle file slovene, in posizione netta e precisa di milizia schierata in campo contro gl'italiani, dunque contro sè stessi, sarà apparso tale colpo da equivalere a una mazzata sul capo. Taluno di loro avrà gridato all'inabilità dei capi, talaltro al tradimento. Nessuno si sarà accorto che queste brutte parole esprimono un fatto che con la stessa esattezza può definirsi appunto la logica delle cose.

Inabilità? Tradimento? E l'una e l'altro sicuramente, quando si pensi che un partito d'italiani commette errore e delitto insieme, schierandosi contro l'italianità. Ma inabilità e tradimento non solo per il fatto di ieri. Bensì per tutta la catena di fatti passati, dal giorno stesso della costituzione di un partito internazionalista a Trieste, fino al giorno in cui le ragioni stesse di questa costituzione assurda imposero la conseguenza ineluttabile dello schierarsi a fianco dei nemici del paese, apertamente e ufficialmente, contro il paese che difendeva il suo diritto.

Le linee dei fatti politico-sociali non si rendono evidenti alle masse che a svolgimento compiuto, ma ciò non toglie che i fatti stessi si sieno svolti per quelle linee che potevano e dovevano essere matematicamente previste, dato il punto di partenza e la composizione e l'orientazione delle forze in azione.

★

Poteva un partito internazionalista, sorto a spese del partito della difesa nazionale, finire altrimenti che col diventare un'ala dell'attaccante?

Non poteva.

Non esistono, infatti, non possono esistere funzioni simili a quelle che il partito internazionalista s'illudeva e illudeva di poter compiere.

La guardia di pubblica sicurezza che assiste impassibile alla lotta fra il padrone di casa che difende il proprio domicilio e lo scassinatore che vorrebbe sfondarne la porta per entrare e far man bassa, non è un neutrale, è un complice dell'aggressore.

Eppure questo era il genere di neutralità che il partito internazionalista si proponeva di seguire a Trieste fra gli sloveni invasori e gl'italiani difensori della propria terra.

Ma non basta. Il partito internazionalista, nei singoli episodi dell'attacco sloveno, non si contenne neppure come la guardia impassibile. No, esso cercò di penetrare per altre porte nella casa aggredita, e di fermare le braccia ai difensori. E tuttavia la massa non vedeva ancora chiaro che questo significava alleanza con gli aggressori: la massa accettava anche questo come azione da neutro, da intermediario o da pacificatore!

Perchè vedesse chiaro occorreva che la guardia si collocasse proprio a fianco degli aggressori, sulla strada pubblica, di fronte alla casa, e tirasse anch'essa contro le finestre. E quando gl'internazionalisti in buona fede si trovarono nella posizione precisa di cotesta guardia, allora sì che a taluno di loro si apersero gli occhi.

Pure, che differenza essenziale c'era fra l'indebolire le forze di chi si difendeva, come i socialisti fecero da quando si costituirono a partito e fino a poco fa, esercitandosi a mandare a vuoto con la violenza ogni manifestazione nazionale italiana, e l'accrescere le forze di chi dava l'assalto, come i socialisti fecero dal giorno in cui assunsero il patrocinio delle scuole slovene a Trieste fino al giorno che, abbandonati i collegi istriani alla mercè dei croati e dei clericali, mossero alla conquista di due collegi triestini al fianco degli sloveni?

Furono due fasi di un'azione successiva e inesorabilmente coerente: prima il distacco degli italiani per combatterli con forze italiane; poi, non bastando le forze, la continuazione del combattimento con forze slave.

Voti slavi opposti a voti italiani: precisamente come nella più vera e più propria lotta nazionale.

Ecco la fine di un internazionalismo piantato dove non poteva allignare!

Nella quarta pagina: **L'audace tentato furto nella conceria Deseppi: la sentenza.** - Nella sesta pagina: **Fra croati in Dalmazia. - Lo sciopero di muratori a Pola.** - Nella settimana pagina: **Le speranze dei fiumani nuovamente deluse.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 13 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Aggiudicazione di lavori pubblici.

Preso atto che all'asta relativa all'esecuzione delle opere edilizie per il parziale alzamento dell'edificio della scuola tecnica all'Acquedotto hanno presentato offerte la Società di costruzioni «Union» per l'importo di cor. 32.613.75, la ditta Giovanni Pucalovich per l'importo di cor. 34.798.50 e la ditta Bertetich e Armellin per l'importo di cor. 28.498.90, si adottò di affidare il lavoro a quest'ultima ditta, vista la maggiore convenienza della sua offerta.

Inteso che all'asta per le opere edilizie relative alla costruzione del nuovo muro di testata nel Canale hanno presentato offerte l'impresa Buttoraz e Ziffer per l'importo di cor. 16.576.90 e l'impresa Silvio Malossi per l'importo di cor. 20.066.58, si deliberò di allogare l'opera alla prima impresa.

La torre S. Michele e le antiche mura.

In merito alla conservazione della torre S. Michele e delle antiche mura della città vennero prese le seguenti deliberazioni:

1). E' accolta la cessione gratuita, fatta da Norberto Bolaffio, di un tratto di terreno esistente fra la sua casa N. tav. 2944 di città (via S. Michele 30) e la torre S. Michele e le antiche mura.

2). Resta riservato a Norberto Bolaffio per la casa sopraindicata il diritto di prospetto, aria, luce e passaggio sul tratto di terreno ceduto.

3). E' approvata la spesa di cor. 4100 per il rinforzo della torre e delle mura, per la costruzione dei canali di scolo per l'acqua piovana, per la sistemazione del tratto di fondo ceduto e per l'applicazione di un cancello di ferro sulla via Fulvio Testi, accettandosi in pari tempo un contributo del sig. Bolaffio di cor. 500 alla spesa stessa.

Le strade d'accesso alla seconda galleria.

Venne messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 108.000 per i lavori di sistemazione delle strade all'imbocco ed allo sbocco della galleria di S. Vito.

Per lo sviluppo dell'industria peschereccia

La questione dello sviluppo dell'industria peschereccia forma da alcuni anni oggetto di studi, di critiche, d'interpellanze alla Camera e di ampie inchieste da parte di commissioni speciali, nonchè di proposte avanzate da Comuni, da Camere di commercio e da organizzazioni d'interessati. Il problema infatti, come abbiamo avuto molte e molte volte occasione di rilevare, è fra quelli che maggiormente s'impongono perchè dalla sua soluzione dipende anzitutto il miglioramento delle condizioni di vita infelicissime di oltre 18 mila pescatori delle nostre regioni e inoltre, in relazione al continuo rincaro dei mezzi di sussistenza, la realizzazione di un validissimo contributo all'economia generale.

Bene a ragione l'on. Rizzi nel 1907 chiedeva che nel bilancio dello Stato fosse inserita una conveniente dotazione per il promovimento della pesca marittima e, oltre ad altri provvedimenti di carattere economico-sociale in pro dei pescatori, che s'istituisse un bando per la concessione di prestiti allo scopo di favorire l'industria peschereccia, che si formassero dei consorzi per la pesca, che si creassero scuole di pesca e che infine, riorganizzato il servizio di sorveglianza, si esentassero i pescatori da qualsiasi tassa d'esercizio.

Scarsa e insufficente fu però da quell'epoca la cooperazione del Governo al miglioramento effettivo delle condizioni della pesca e dei pescatori, e molti dei postulati cui abbiamo accennato, rimasero inascoltati. A promuoverne l'accoglimento, all'opera di tutte le altre corporazioni interessate, aggiunge ora la sua il segretariato provinciale degli addetti al commercio, ai trasporti e alle comunicazioni in Austria, il quale in un'ampia relazione esamina le condizioni dell'industria peschereccia nelle nostre regioni, ne studia le cause della persistente depressione e conclude dimostrando la necessità di un più efficace intervento del Governo il quale deve aiutare il costituirsi di vere cooperative di pescatori, dando loro modo di provvedersi di barche e attrezzi moderni con larghi prestiti senza interessi e a favorevoli condizioni di pagamento e liberandole da ogni tassa d'esercizio. Il Governo inoltre deve provvedere facilitazioni di tariffe per il trasporto ferroviario del pesce, istituire scuole nautiche di pesca e mettere in pratica le progettate navi scuola e infine comprendere, come si reclama già da tanti anni da tutti i fattori interessati, i pescatori nelle assicurazioni di malattia e d'infortunio.

La relazione cita ad esempio la legge italiana dell'11 luglio 1904 che assegnò quattro milioni di franchi per l'incremento dell'industria peschereccia e augura che qualche cosa di simile venga fatto pure per i pescatori di questa sponda adriatica.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Nella ricorrenza di un triste anniversario da Bice e Giorgio de Volpi cor. 100.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Soletti da Vittorio e Giuseppina Grego corone 50.

Per onorare la memoria del sig. Davide Tedeschi, da Giuseppe Calimani, Londra, cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del signor Lodovico Weiss, da Antonio V. e Maria Benussi corone 20, Ninetta Bachschmid corone 15; Graziano ed Emilia Castelbolognese cor. 20 (Comitato delle signore); Alice e Riccardo Rimini cor. 20 (Comitato delle signore); Umberto Costa cor. 15; Antonio Milano cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Benedetto Epstein, da Enrico e Maria Walmarin cor. 20; Ida e Gustavo Ziffer cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Penasa, da Parisi cor. 20.

Dal rag. Antonio Xigga cor. 10, in morte della madre del suo capo-sezione.

Per protestare contro il contegno di quei tali professori di Capodistria, nel ballottaggio fra l'avv. Bennati e il clerico-slavo-social-governativo Petar Spadaro, da nove «gamauti istriani», ex studenti di Capodistria corone 20.

Per mance risparmiate e da risparmiarsi: Agide Sallustio cor. 1, Giuseppe Viezzoli 1, Romano Moro 1, E. Sorrentino 1, C. Carlo 1, Giovanni D. 1, M. L. 0.20, L. R. 1, N. N. 0.50, Z. Z. 1, Paulovich Ernesto 1, Cobol Giuseppe 1, L. M. 0.50, G. P. 0.20, E. M. 0.30, G. M. 0.50, V. S. 0.40, B. E. 1, E. F. 0.40, Gino Bavoso 2, L S. 2, Leitenburg 2, Carlo B. 2, Società Dispettosi 3, Punterie 1, Salamon-Secession 1, D. Tamburin 1, Razza 1, G. B. Rendena 1, Zennaro 1, N. N. 1, Amido 1, A. Nolaceo 1, Junh Art. 1, A. 1, Liker 1, R. L. 1, N. N. 1, V. G. 1, C. L. 1, O. K. 1, G. D. S. 1, G. C. 1, N. N. 1, V. M. 1, Rzin 1, Adolfo 1, Valentidi 1, A. L. 1, Cabaret 1, T. G. 1, F. E. 1, F. F. 1, Baluardo 1, Gz. 1, N. N. 1, Calza 1, Miani P. 1, I sposi della candela della Lega 1, Malatesta 1.76, Della Torre Giorgio 0.20, Luciano 0.20, A. M. 0.20, Mi 0.20, Mazzoli 0.30, Ussai G. 0.20, Michele 0.20, M. Aviani 0.20, R. M. 0.20, A. B. 0.20, Trieste 0.20, Ugo Gutmann 0.20, Bruno Ferluga 0.60, Adamo Giovanni 0.20, Renato G. 0.30, G. Vandopa 0.20, F. 0.40, G. G. 0.30, P. M. 0.40, C. Rubeis 0.20, Giusto B. 0.10, Araldo B. 0.40, N. N. 0.10, A. D. 0.20, Rudi 0.50, Castro 0.40, Renno 0.40, Dom. 0.40, Paulin 0.40, Chiesa 0.20, Vigentini 0.10, Nicolich Giuseppe 0.30, Possega Ant. 20, Fonda Fr. 0.20, R. M. 0.50, M. B. 0.30, G. C. 0.20, L. B. 0.20, Petronio 0.20, N. N. 0.20, Giorgina Z. 0.50, Regina P. 0.50, P. B. 0.30, Ant. Soli 0.20, Sterpin 0.50, Liprandi 0.50, N. N. 0.20, M. R. 0.50, Bonetti 0.20, Giovanni 0.20, Verlich 0.28, N. N. 0.20, N. N. 0.20, Nigri 0.30, U. C. 0.30, C. L. 0.30, R. P. 0.50, N. N. 0.20, N. N. 0.50, R. M. 0.40, Sinigaglia 0.20, N. N. 0.20, F. B. 0.50, N. N. 0.20, N. N. 0.40, G. G. 0.60, G. I. 0.40, I. C. 0.60, M. 0.40, C. G. 0.20, S. G. 0.50, N. N. 0.20, Bacichi 0.50, Denina 0.20, Doerfler 0.40, G. V. 0.50.

Raccolte in casa Zoratto, festeggiando il battesimo della cara Orchidea cor. 10.

Raccolte sul vaporino di Capodistria per alcuni spiritosi motti sottaciuti corone 0.96. - Alcuni amici di Celestino Tomasi, in occasione del battesimo di sua figlia cor. 7. - Antonio Bern [illegible] cor. 3 (i Ricreatorio).

Per la Bibliotechina della Scuola italiana di Roiano. A favore della Bibliotechina della Scuola italiana di Roiano ci pervennero: dalla signorina Cobau cor. 1; Marcello cor. 0.50, L. M. cor. 2, A. L. cor. 3, L. R. cor. 2.50, S. A. cor. 1; maestro Tullio Cordon cor. 1.

Il congresso generale ordinario della Società degli ingegneri ed architetti seguì ieri sera alle 7 in seconda convocazione, sotto la presidenza dell'ing. Piani. Letta che fu dal segretario ed approvata dall'assemblea la relazione del precedente congresso, il presidente commemora i soci defunti ing. Vigny, Carrer, Angeli, Dimmer e Hainisch e i convenuti assorgono in segno di cordoglio. Si passa quindi al terzo punto dell'ordine del giorno, cioè alla votazione del memoriale della commissione tramviaria da presentarsi alla presidenza municipale. Il presidente ricorda in proposito che il memoriale stesso fu portato in discussione in seno alla Società il 20 marzo di quest'anno e che allora l'ing. Venezian propose la sospensiva sulla discussione fino a tanto che fosse stato dato alle stampe. Senonchè da allora tre congressi andarono deserti per mancanza del numero legale. Il relatore ing. Mazorana, premesso che il memoriale non impegna affatto il Comune perchè raccomanda alla Presidenza municipale di intraprendere anzitutto gli studi di massima e poi quelli di dettaglio, trova che la relazione commissionale può essere senz'altro approvata. L'ing. Ziffer, invece, visto che il numero dei soci convenuti è troppo esiguo di fronte a quello dei 144 appartenenti alla Società, ritiene che sarebbe opportuno rimandare ogni deliberazione a una nuova adunanza. Propone la sospensiva. Zamattio e Mazorana sono contrari: la relazione della commissione tramviaria fu data alle stampe ed ebbe amplissima diffusione mediante i giornali. E' certo che chi si interessa della cosa ne è pienamente informato. L'ing. Piani condivide il punto di vista degli ing. Zamattio e Mazorana e accentua l'urgenza della questione. La proposta Ziffer, messa a voti, cade.

Ad un'osservazione del presidente, il quale comunica essere state da qualche parte elevate eccezioni sull'ordine in cui nel memoriale furono elencate le varie linee tramviarie da costruirsi, l'ing. Mazorana controsserva che l'unico concetto al quale è informata la relazione, è quello di allacciare col centro la periferia della città per gettare sul mercato la maggior quantità possibile di aree fabbricabili a buon prezzo e di provvedere al migliore allacciamento con le stazioni ferroviarie e col nuovo Punto franco.

Messo a voti, si approva il memoriale a suo tempo da noi pubblicato integralmente, il quale propone la costruzione delle linee tramviarie seguenti.

Piazzale dell'Ippodromo-Via delle Settefontane-Piazza di Barriera vecchia-Passo Goldoni-Piazza Goldoni-Via Nuova-Riva Mandracchio-Riva dei Pescatori-Riva Grumula-Via Ottaviano Augusto-Stazione Campo Marzio-estremità nuovo porto di S. Andrea. - Piazzale dell'Ippodromo-Via della Tesa-Piazza della Barriera vecchia. Piazzale dell'Ippodromo-Via Rossetti-Via del Farneto-Piazza Goldoni. - Congiunzione Via Rossetti-Piazza della Barriera vecchia per Via dell'Istituto. - Via del Farneto-Via della Crociera-Via Fabio Severo-Via Carlo Ghega-Via Benvenuto Cellini-Stazione meridionale. - Largo Promontorio-Via Massimiliana-Via Montfort-Via Santa Lucia-Via Cavana attraverso Cittavecchia regolata alla Via Ponterosso. - Piazza Goldoni-Via dell'Istria-S. Sabba e Piazza Goldoni-S. Andrea-S. Sabba. - Via S. Giacomo in Monte-Via Paolo Veronese-Via Pasquale Besenghi-San Vito-Prima rotonda di S. Andrea. - Piazza G. B. Vico-Via S. Giusto-Montecucco-Tigor-Franca-Prima rotonda S. Andrea. - Galleria S. Vito-Prima rotonda di S. Andrea. Congiunzione della linea IX con la Stazione di S. Andrea. - Congiunzione con Guardiella, Scorcola, Cacciatore, Zaule e Monfalcone.

Si approvano quindi la relazione sulla attività sociale nel 1910, letta dal segretario ing. Mosettig e i bilanci sociali presentati, in sostituzione del cassiere, dall'ing. Ziffer. Su proposta dell'ing. Ziffer, si passa l'importo di cor. 300 dal fondo sociale al fondo di beneficenza.

Alle eventuali l'ing. D'Acunzo chiede che cosa sia avvenuto dell'ordine del giorno a favore dell'acquedotto del Timavo votato dalla Società fin dal passato settembre e che l'assemblea aveva deliberato di trasmettere ai fattori deliberativi del Comune. L'ing. Piani dice che non fu trasmesso in vista della larga pubblicità data all'argomento dalla stampa cittadina e di successivi deliberati delle sedute intersociali tenutesi alla Società d'igiene. L'ing. D'Acunzo giustamente insiste perchè l'ordine del giorno sia trasmesso in ottemperanza ai deliberati sociali. L'ing. Prister si oppone, accetterebbe soltanto una raccomandazione in questo senso, non una proposta. Il presidente Piani osserva che, forse la cosa, sarebbe di competenza della futura direzione sociale, ma l'ing. D'Acunzo dimostra che invece è la direzione dimissionaria, ma tuttora in carica, che è chiamata ad eseguire il deliberato dell'assemblea. E i convenuti decidono in questo senso, dimodochè l'ordine del giorno verrà rimesso quanto prima come deciso dall'assemblea.

Si dovrebbe passare infine alla nomina dei membri della nuova direzione, senonchè, non avendo potuto il comitato elettorale compiere i suoi lavori, si delibera, dopo breve discussione, che l'attuale direzione abbia a rimanere in carica fino al 1. settembre p. v., raccomandando al comitato elettorale di presentare la lista completa dei candidati alle cariche sociali entro il 31 luglio p. v.

Il presidente dichiara quindi chiuso il congresso.

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi avrà luogo in palestra la consegna dei premi conseguiti dagli allievi e dalle allieve nel concorso ginnastico e dagli allievi che parteciparono alle gare di tiro a segno e di scherma; e precisamente per gli allievi e le allieve della sezione inferiore alle 6.30; per gli allievi e le allieve della sezione media alle 7.30 e per gli allievi e le allieve della sezione superiore alle 8.

Tanto gli allievi che le allieve interverranno in divisa.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domani giovedì un'escursione a Lipizza, dedicata ai figli dei soci. La partenza seguirà giovedì alle ore 6.30 ant. dalla rotonda del Boschetto, donde poi si proseguirà a piedi per il Monte Spaccato, Padriciano, Gropada a Lipizza, che si raggiungerà alle ore 10 ant. Sosta e refezione. Ore 11 partenza per Cesiano, ove si arriva alle 12. Pranzo sociale alle 13. Ore 16 partenza, ritorno per Opicina, arrivo in città presso il Caffè Fabris alle 19.

Alla suddetta escursione potranno intervenire soltanto ragazzi che hanno raggiunto il 9.o anno di età. Per informazioni [illegible] alla sede sociale questa 9.

Nuove pubblicazioni. Un poema dialettale, di contenuto filosofico, pubblicato da un popolano in terzine dantesche! Il fatto letterario è abbastanza insolito per meritare di soffermarvisi: tanto più che l'ingegno del sig. Adolfo Leghissa, l'autore della «Fadiga d'un mortal», si dimostra fino dai primi canti adeguato al suo assunto, che non è nè facile, nè lieve, nè senza pericolo. Le facoltà artistiche del signor Leghissa - e con ciò non vogliamo dire soltanto la visione generale, la composizione, la fantasia e l'imaginosità, ma anche la virtù d'imprimere movenze vivaci al dialetto che egli adopera - le facoltà artistiche potranno sembrare meno sveglie e meno agili di quanto converrebbe a togliere monotonia al suo poema. Però v'è in lui un dono assolutamente prezioso e assolutamente popolano: il dono di filosofare col buon senso, di sgomitolare un filo di ragionamento a norma della semplice intuizione mentale, proprio come fanno gli uomini del popolo quando sviluppano con il loro raziocinio istintivo un problema intellettuale che loro si è imposto. Il problema che s'è affacciato al signor Leghissa è addirittura il problema dei problemi, l'altissimo fra tutti, la vera e suprema «fadiga» d'ogni mortale filosofante, il rapporto insomma fra l'uomo e la natura, fra la mente umana e la verità. Veder trattati questi argomenti nel famigliare dialetto nostro, e vederli dipanati con ingegnosità talvolta acutissima, da un uomo che si comprende aver fatto da sè la sua cultura e che mostra di seguire come unica guida la lucidità del proprio discernimento, è un caso nuovo, ed è quanto mai simpatico, ed è quasi commovente. L'appunto che abbiamo fatto più in alto alla mancanza di una continua trasformazione della materia di pensiero in vivida materia d'arte implica la spiegazione del riuscir poco animati e poco vari alcuni canti della «Fadiga d'un mortal»; ma in altri il connubio tra il dialetto popolaresco e i filosofici ragionamenti avviene sul terreno di un umorismo d'ottima lega, e questi sono piacevolissimi a leggersi e tutti da ammirare.

L'edizione del libro è ricca e di buon gusto. La fece la tipografia Jonche di Monfalcone; la assunse il Mayländer; la decorò di illustrazioni fantasiose, in uno stile pittorico e rapido, il nostro Ugo Flumiani. Per dare un'idea ai lettori della forma e anche della forza del Leghissa, riproduciamo da uno dei canti questa apostrofe alla natura:

Te me ga fato?.....
No basta dir per consolar la vita :
el manzo scana, magna 'l polo frito,
l'albero taia e scalda la marmita,
ingruma dala terra i bei formenti,
che un tanto sia per ti, xe lege scrita.
Mi no me basta, se i più gran tormenti
li tegno nel zervel, che no se queta
con do boconi messi sotto i denti,
se in quel pugno de polpa una segreta
forza me imponi a far quel che no voio:
coltivar l'egoismo, la vendeta,
l'invidia, l'ambizion e come orloio
mal regolà, sgarar ogni minuto
vivendo con mi stesso in un imbroio.
Podeva ben natura che fa tuto,
secondo zerti, giusto, far in modo
che quele tal semenze no dia fruto.
Xe apunto colpa loro che no godo!
A pena un desiderio go saziado
Za per un altro 'l cor me sento svodo.

Società per pensioni fra regnicoli. Domenica 2 luglio (in caso di cattivo tempo la domenica successiva) dalle 5 alla mezzanotte, nel giardino della trattoria Nichetto a Montebello la Società per pensioni fra regnicoli darà la festa della Befana, a beneficio del fondo sociale. La banda cittadina diretta dal m.o Achille Boccolini darà un variato concerto. Il giardino sarà sfarzosamente illuminato; si estrarranno a sorte 10 regali di valore. Seguirà un grande spettacolo pirotecnico diviso in tre parti, eseguito per cura del noto pirotecnico signor G. Giorgomilla. Vi saranno inoltre: Bersaglio Ciociaro, con ricchi premi; gara di birilli: I premio cor. 100; II premio cor. 50 ed altri cinque premi d'oggetti artistici; la gara di birilli avrà luogo nella «Trattoria al Mondo nuovo» (via Cologna) domenica 9 luglio 1911 e comincierà alle ore 9 per proseguire fino alla mezzanotte; e ballo pubblico. - Il principio della festa sarà annunziato con un colpo di cannone.

Per i regnicoli che vogliono recarsi a Roma e a Torino. La Società per pensioni fra regnicoli comunica ai cittadini del regno qui residenti che nei mesi di luglio ed agosto saranno organizzati treni speciali da determinate località per Roma e Torino col ribasso del 75% verso acquisto di tessere individuali di Lire 1.25. Perchè il pubblico profitti il più largamente di tale concessione, saranno estradati biglietti di andata e ritorno di congiunzione fra le stazioni situate e quelle non situate sull'itinerario di tali treni.

Scuola triestina di stenografia. Lunedì 26 corr. fu chiuso, con la distribuzione degli attestati alle allieve ed agli allievi del corso teorico, il 35.o anno di questa scuola fondata dall'Unione stenografica triestina. Le due sezioni femminili del corso teorico furono frequentate da principio da 159 allieve, quella maschile da 49 allievi. Frequentarono le lezioni sino alla fine 72 inscritte e 10 inscritti. Dopo la prova finale scritta furono ammesse all'esame orale 56 allieve, delle quali 4 non si presentarono, e 7 allievi.

Il presidente dell'Unione stenografica dott. Francesco Veronese chiuse l'anno scolastico con un concettoso elevato discorso. Deplorò vivamente le diserzioni numerose - come sempre, come ovunque in una scuola libera - nella sezione femminile, ma numerosissime, purtroppo, in quella maschile. Si congratulò con coloro che, perseverando, hanno dimostrato di comprendere la bellezza e l'importanza di un'arte che, come disse il Tommaseo, è un'arma di più nella lotta per l'esistenza. E tale è la stenografia nella vita sempre più affrettata, ogni dì più ardua, più difficile. Li esortò a continuare nello studio e nella pratica applicazione della celerescrittura che reca vera soddisfazione, intima gioia solo a chi la possieda intera. Porse ringraziamenti vivissimi al Comune di Trieste, alla Camera di commercio e d'industria, alla Cassa di risparmio triestina che con contributi generosissimi hanno reso e rendono possibile, comprendendo e apprezzando la missione che si prefigge, l'esistenza sempre più proficua della scuola; ringraziò la stampa cittadina per il benevolo appoggio sempre dato alla Unione e alla scuola stessa. E, poichè quest'anno si distribuirono per la prima volta i premi della fondazione Felice Venezian, istituita dall'Unione per onorare in maniera degna e duratura la memoria dell'illustre fondatore del sodalizio e della scuola, ricordò con elevate parole i meriti di lui quale antesignano dell'arte stenografica in Italia, le doti sue mirabili di cittadino esemplare e patriotta integerrimo, di fautore d'ogni nobile e utile manifestazione dell'attività umana. Ringraziò dell'opera loro instancabile e intelligente gli insegnanti dott. Guido du Ban, Olga Ghezzo, Fernanda Conforto e Salvatore Pignolo.

Consegnò il premio Venezian all'allieva Calliope Economo e al dott. Guido Nicolich che più degli altri si sono distinti avendo riportato all'esame trenta voti su trenta e lode. Distribuì quindi tutti gli altri attestati, e cioè: alle signorine Maria Moro, Maria Sandri e al signor Giovanni Simicich, approvati con voti trenta su trenta; a Mercedes Battistig, Emilia Bloker, Tina Brusini, Giovanna Dorissa, Amalia Luchsich, Cristina Paulini, Carmela Pirotti, Alice Punter, Amelia Rosan, Maria Saffaro, Margherita Savio, Maria Spehar Gemma Trevisan, Maria Urbancich, Ida Voltolini, approvate con voti 27 a 30 e a Maria Anastasio, Lina Bacchia, Elena Boccasini, Orestilla Bortoluzzi, Stefania Cellich, Carmela Clun, Bice Coen, Amelia Cortese, Giuseppina Finderle, Lidia Fonda, Brigida Fusconi, Giovanna Gennari, Irma Golieusek, Beatrice Ianchi, Gemma Illincich, Giuseppina Kaplanek, Maria Krall, Elisa Löwenthal, Antonietta Marinello, Griselda Merkù, Santina Moro, Pia Neumann, Carmen Penco, Maria Pertot, Giorgia Petronio, Alice Prighel, Alida Sedmak, Maria Taboga, Maria Trampus, Carmela Trojer, Lidia Urbancich, Clorinda Vosilla, Clementina Weiger, Erminia Zanelli, Umberto Gaspardis, Oreste Ostrogovich, Alessandro Rouschias, Egone Seunig e Antonio Tarabochia.

Camera del lavoro. La Società fra agenti, piazzisti, commessi viaggiatori in generi alimentari ed affini, tenne un congresso straordinario per trattare della riforma dello statuto sociale. Presiedeva il presidente sig. Paolo Hrovath, segretario Ugo Sonich, relatore Carlo Bettiol. Rappresentava la Camera del lavoro il membro della Giunta esecutiva sig. Diomede Benco. Dalla relazione sull'attività sociale sino al 24 corr. risulta che, per l'indefesso lavoro esplicato in questo breve tempo dalla Direzione, la Società ebbe un rilevante aumento dei soci, constatando anche la perfetta regolarità della gestione amministrativa come anche la istituzione di una propria sede sociale.

Passando al punto principale dell'ordine del giorno (riforma dello statuto), venne chiesta la discussione articolata, alla quale presero parte il socio sig. Angelo Carbone e parecchi altri soci. Il delegato della Camera del lavoro, prendendo parte alla discussione, rilevò la grande utilità di questa riforma per tutta la classe di agenti, piazzisti, viaggiatori, addetti al commercio in generale, di fronte all'odierna Società, istituita per una sola categoria di addetti, e quindi incapace di salvaguardare gl'interessi di classe; solo un'organizzazione che comprenda in sè tutti i vari rami di questa vasta attività di addetti al commercio potrà efficacemente tutelare tanto gli interessi delle singole categorie come anche il bene di tutta la casta. Caldeggia la istituzione dei vari fondi di sussidi sociali e il progettato ufficio di collocamento, rimedio unico per frenare quella concorrenza sfrenata che si riscontra in queste categorie di dipendenti. Rileva che lo statuto prevede già l'esclusione di elementi troppo giovani privi di ogni pratica di affari, limitando l'età per l'accettazione nella Società al minimo di 21 anni compiuti, e per essere eletti a far parte della Direzione lo statuto richiede l'età di 24 anni compiuti. Dopo altri utili consigli dati in merito alla riforma dello statuto, finita la discussione articolata, questo venne approvato all'unanimità.

Il socio sig. Corva raccomandò ai colleghi di tenersi stretti alla propria organizzazione per poter esplicare un lavoro proficuo per tutta la classe e conquistare quei diritti per i quali, essendo disorganizzati, invano lottarono per lunghi anni. Venne applaudito.

In chiusa, il delegato della Camera del lavoro dice brevi parole riguardo l'utilità e l'appoggio di questa in tutte le loro vertenze, mettendosi, assieme alla Giunta esecutiva, a disposizione della Società per assisterla con l'opera e col consiglio sulla via delle conquiste morali e materiali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza di un triste anniversario dai sigg. Bice e Giorgio de Volpi corone 100 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Wiess dai sigg.: comm. Gioberti Luzzatti cor. 10, Cesare Weiss cor. 20, Jacques Salom cor. 20 a favore della Guardia medica; Arrigo ed Aurelia Modugno cor. 20 a favore dell'Ospizio di Valdoltra; Sigismondo Fried e consorte cor. 20, Irma ed ing. Emilio Cimadori cor. 15 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dagli impiegati della ditta E. Weiss e Comp. cor. 20 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove e orfani); ditta L. Buchreiner cor. 30 a favore della Pia Casa dei poveri; Nerina ed Emilio B. Schwarz cor. 10, ditta Pietro Pertot e Francesco Dollenz cor. 20 a favore della Previdenza; Emilio e Luisa Schwarzkopf cor. 10 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Epstein, dai sigg.: Adolfo Schmitz cor. 20, cav. Augusto e Lisetta Terni cor. 25 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Mizzi Weiss, dai sigg.: Ilsa e Maurizio Schlesinger cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 10 a favore della Fraternità di misericordia; Giacomo Kohn corone 10 a favore dell'Infermeria Treves.

Dalla signorina Ernestina Kessler cor. 13, dal sig. ing. Carlo Anger cor. 8.21 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Dal cav. Giulio Lorenzetti, nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 100 a favore del fondo Margherita di Savoia della Associazione italiana di beneficenza.

— L'elargizione del signor Guido Gortan a favore della Guardia medica, per onorare la memoria del signor Emilio Weiss era di cor. 30 e non 39 come fu per errore di stampa pubblicato lunedì scorso.

— L'elargizione dei signori avv. Riccardo e Gemma Venturini a favore dell'Associazione Italiana di beneficenza e quella della signora Adele Barzilai ved. Finzi di Cividale a favore della Beneficenza israelitica per onorare la memoria del signor Lodovico Weiss erano di lire 50 ciascheduna e non corone come venne erroneamente pubblicato ieri.

Le Macellerie che smerciano carne dell'Argentina

Ecco le macellerie nelle quali si vende carne dell'Argentina:

Giuseppe Carniel, via Settefontane 2; Romano Cocitto, via Farneto 3; Lodovico De Angeli, via Media 20; Mario Erlach, via del Rivo 42; Domenico Fontanot, via G. Gallina 5; Francesco Furgher, via Solitario 2; Carlo Gatzing, via Campanile 13; Grassi e C., via G. Gallina 6; Antonio Ienco, via Istituto 4; Giovanni Lazzarich, via Giulia 5; Giuseppe Loy, via Castaldi 2; Giuseppe Loy, via B. Cellini 2; Cesare Mora, via Cavana 19; Angelo Nichetto, piazza C. Goldoni 7; Vittorio Petteln, via G. Vasari 4; Pietro Ritossa, via G. Parini 13; Carlo Sovrano, via Belvedere 40; Antonio Veronese, via Valdirivo 40.

La gara motonautica

Portorose-Parenzo-Portorose

Domattina, come abbiamo preannunciato, seguiranno le gare motonautiche sul percorso Portorose-Parenzo-Portorose dell'esatto sviluppo di 100 chilometri (54 nodi). La gara venne limitata solamente alle seguenti categorie:

I categoria: Imbarcazioni senza coperta (secondo il regolamento della A. I. Y. A. classe C), imbarcazioni con coperta ed imbarcazioni con cabina della lunghezza fuori tutto da 6.50 m. a 9 m.

II categoria: Imbarcazioni senza coperta (classe C) ed imbarcazioni che a seconda del regolamento della A. I. Y. A. non vanno comprese nella classe A (cruisers di mare) nè nella classe B (cruisers di riviera) della lunghezza da 9 m. a 12 m.

III categoria: Imbarcazioni come sub II.a, però della lunghezza da 12 m. a 15 m.

IV categoria: Cruisers di mare della classe A del regolamento della A. I. Y. A.

Gli autoscafi che parteciperanno alla gara sono i seguenti:

I categoria, 6.5 m. 9 m. 1) «Scintilla», Renzo Ossoinak; 2) «N. N.», dott. Rocco e consorti; 3) «Alma», Antonio Premuda; 4) «Lina», C. A. Moovich; 5) «Dogaressa», S.tà Portorose; 6) «Rita», Theodor Jespersen.

II categoria, 9 m. 12 m. 7) «Svan I.a», ing. cav. Giancarlo Stucchi; 8) «Disbeare», Nicolò Zarotti; 9) «Toro», Modugno.

III categoria, 12 m. 15 m. 10) «Eolo», conte Francesco Giusti.

IV categoria, Cruisers di mare: 11) «Mignon», Pollich, Tpich e Gessi; 12) «N. N.», Lloyd austriaco; 13) «Stella», ing. Giuseppe Lazarus; 14) «Presto», Paolo Reis; 15) «Lydia», signor Demetrio Medovich; 16) «R. W.» Witehead e C.

La gara si svolgerà per tutte le categorie con resa di tempo alla partenza (handicap) secondo i valori di corsa (Rating), in modo che l'ordine d'arrivo per ogni classe costituisca classifica.

Il traguardo di partenza nella baia di Portorose sarà indicato in terra dal guidone dell'A. C. T. ed in mare da un gavitello con bandiera rossa. La partenza della prima imbarcazione verrà data a Portorose alle ore 9 ant. Le altre seguiranno successivamente con l'intervallo di tempo calcolato dalla commissione. Tutte le imbarcazioni partiranno da fermo con motore folle.

Il traguardo d'arrivo fissato alla lanterna S. Bernardino di Portorose e sarà indicato come il traguardo di partenza; però prima di tagliare questa linea, ogni imbarcazione dovrà compiere due giri di un triangolo che sarà segnato nella baia di Portorose.

I premi per ogni categoria sono stabiliti come segue: al 1.o arrivato coppa d'onore; al 2.o oggetto d'arte al 3.o grande medaglia d'argento

★ Ieri mattina sono arrivate nel nostro porto le tre imbarcazioni costruite nel cantiere «Svan» di Venezia, che prenderanno parte alle gare di Portorose, condotte dal proprio direttore ing. Attilio Bisio, con a bordo i signori Demetrio Medovich di Zara ed Edoardo Soika di Venezia, quali passeggeri. Le tre bellissimi tipi di imbarcazione, i cui proprietari sono i signori cav. Stucchi di Venezia, Demetrio Medovich di Zara e conte Giusti di Padova, superarono in mare molto agitato, dimostrando le loro ottime qualità nautiche.

I manifesti delle ultime elezioni. A togliere l'inconveniente in linea d'estetica, derivante dal fatto che molti manifesti e scritte, relativi alle ultime elezioni politiche, vennero abusivamente applicati sulle facciate delle case, il Magistrato invita tutti i proprietari e gli amministratori dei rispettivi stabili a procedere indilatamente al toglimento delle scritte e dei manifesti in parola, rispettivamente alla ripulitura dei muri, avvertendo che, in difetto, sarà proceduto a sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Tecnici e medici dentisti. In questi ultimi giorni al Ministero del commercio si tennero alcune conferenze preliminari di tecnici per fissare le basi di un nuovo regolamento per l'industria del tecnico dentista e far sì che i rapporti di questa industria con la professione del medico dentista siano regolati in modo soddisfacente per ambe le parti e nell'interesse del pubblico.

Le conferenze saranno riprese primi di luglio e il risultato, in forma di disegno di nuovo regolamento, sarà sottoposto per parere alle rispettive corporazioni degli interessati.

La questione, della quale ci siamo più volte occupati, è della massima importanza generale, perchè è necessario, nell'interesse del pubblico, metter fine al dissidio da tanto tempo deplorato fra tecnici e medici dentisti, stabilendo con precisione quale debba essere la precisa sfera di attività dell'una e dell'altra categoria, in relazione agli studi compiuti.

Per gli insegnanti. Posti in concorso. Col p. v. anno scolastico 1911-1912 sono da coprirsi in queste civiche scuole popolari e complementari (cittadine) della città, uno o più posti di maestro di scuola complementare per le materie dei tre gruppi di quelle scuole. Al posto è assegnata la paga di annue cor. 2400 con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 300 l'una, le ultime tre cor. 400 l'una; ed il sussidio di alloggio di annue cor. 900, il quale viene aumentato con l'assegno della II aggiunta quinquennale a corone 1000 e con l'assegno della III a cor. 1100 annue.

Le istanze di concorso accompagnate dalla tabella di qualifica e corredate dalla fede di nascita, dell'attestato esteso da un medico di ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica ed in ispecie circa la sanità degli occhi, dell'attestato di maturità, dell'attestato di abilitazione per scuole popolari generali con l'insegnamento in lingua italiana, dell'attestato di abilitazione per le materie del primo, rispettivamente secondo o terzo gruppo per scuole complementari con lingua d'insegnamento italiana e del certificato d'incolato, vanno prodotte al Magistrato civico di Trieste sino al 31 luglio; coloro che sono occupati fuori di Trieste dovranno presentarle col tramite della preposta autorità scolastica.

Un nuovo aeroplano. Il giovane meccanico concittadino signor Carlo Rothenaisler, il quale già un anno addietro aveva compiuto il modello in piccolo di un tipo d'aeroplano di sua invenzione, sta ultimando ora la costruzione in grandezza naturale dell'apparato, col quale egli spera di poter quanto prima volare. Si tratta di un monoplano lungo metri 8.80, largo dall'una all'altra estremità delle ali metri 8.50, costruito interamente in robusto legno di tiglio e intersecato di tiranti di acciaio, che pur distinguendosi per certe particolarità dovute allo spirito innovatore del Rothenaisler, conserva nelle sue grandi linee il tipo del monoplano classico, quale si può oggi considerare il «Blériot». Il carretto d'«atterrissage» ad esempio, si appoggia ad un sistema di molle applicato esternamente al «fuselage»; tanto alle ali che al timone di profondità, che sono fissi, sono applicati aleroni. Tutta la manovra del pilota, fatta eccezione per il comando del motore, affidato a leve, è combinata nella «croche». Il monoplano, che è stato costruito pezzo per pezzo dal Rothenaisler, parte in una piccola cucina e parte nell'officina Zirilli in via Manzoni, è semplice, slanciato, elegante; ad esso si sta ora applicando un motore Miller, a 4 cilindri, della forza di 40 cavalli. Mercoledì esso sarà in grado di tentare il volo. Il signor Rothenaisler spera ardentemente di riuscire nella effettuazione del suo sogno da lungo tempo accarezzato, per il quale non ha risparmiato sacrifici e fatiche d'ogni sorta.

Il servizio tramviario con Barcola. Ci scrivono: Il servizio del Tramway fra la città e Barcola lascia molto a desiderare causa le lunghe attese agli scambi, causa l'irregolarità negli orari. Ieri nel pomeriggio, per un guasto a un motore, tutto il servizio rimase incagliato in modo da impiegare fino 40 minuti dalla città a Barcola. Ora che i nostri bagni di mare, causa la distruzione del «Galleggiante nazionale» e la soppressione del bagno alla diga, si riducono al solo «Excelsior», è indispensabile che il servizio tramviario sia in corrispondenza con la straordinaria affluenza del pubblico.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera, alle 8.15, si darà al Conservatorio «Giuseppe Tartini» il settimo esperimento finale degli alunni per le scuole di pianoforte (docente Ida Luzzatto-De Filippi), violino (docente Lionello Morpurgo), violoncello (docente Augusto Fabbri) e corno, tromba e trombone (docente Giuseppe Protti).

Conservatorio Musicale. Martedì 4 luglio p. v., alle ore 8.15 pom., si terrà nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica il saggio finale degli alunni, al quale prenderanno parte allievi delle seguenti scuole: pianoforte: Eusebio Curellich, Emilio Russi; composizione: Gialdino Gialdini, Antonio Zampieri; canto: Romeo Bartoli, Franco Escher, Gialdino Gialdini; violino: Augusto Jancovich; arpa: Venusta Brighenti-Maselli; istrumenti a fiato (ottoni): Giovanni Barazzetti e Olimpio Lovrich.

★ Il Conservatorio Musicale ha deciso di far eseguire in uno dei giorni della prossima settimana un concerto - sostenuto dagli alunni del Conservatorio stesso - a totale beneficio dei danneggiati del nubifragio. Il concerto si darà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, che volle contribuire a questa opera di carità cedendo gratuitamente la propria sala.

Un po' di libertà ai cani. Non essendosi verificato da oltre 3 mesi alcun caso di rabbia canina in questo Comune, le misure speciali di rigore prescritte con l'avviso d. d. 8 febbraio 1911 N. 60/3-11, vennero revocate dal Consiglierato di Luogotenenza. Naturalmente, restano in vigore le disposizioni contemplate dal regolamento comunale sul possesso dei cani.

Gite per mare. Domani giovedì si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado coi piroscafi «Timavo» e «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 8, alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Istria»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 7 pom.;

per Monfalcone col piroscafo «Lampo»; partenza dal molo della Sanità alle 3 pom.; partenza da Monfalcone alle ore 7.30 pom.;

per Sistiana col piroscafo «Besenghi»; partenze alle 10 ant. e alle 3.15 pom.; ritorno all'1.15 e alle 7.15 pom.;

per Grignano-Miramar col piroscafo «Miramar»; partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30 e alle 6 pom.

Convegni sociali. Domenica prossima 2 luglio si farà la gara podistica internazionale in salita, libera a tutti, indetta dal Circolo sportivo «Olimpia», sul tratto Boschetto-Cacciatore, chilometri 3.500, tempo massimo minuti 22. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ I soci della Società «Edera sportiva» sono convocati per questa sera alle 8.30 nella sede sociale.

★ Il Club ciclistico «Rapido» terrà questa sera alle 9 un'adunanza sociale nella propria sede, via Massimo d'Azeglio 19, per decidere sulle prossime corse sociali.

★ Il Circolo «Belvedere» terrà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 18 al 24 giugno, nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 38;

espulsi morti: 5;

nati vivi: 136, cioè 68 maschi e 68 femmine; dei quali 28 illegittimi;

morti: 107, cioè 62 maschi e 45 femmine; dei quali 30 inferiori ad un anno; 17 da un anno a 5; 4 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 6 dai 15 ai 20, 8 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 22 dai 40 ai 60; 11 dai 60 agli 80; 1 oltre gli 80 anni.

69 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 16 nei rioni suburbani; 5 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero; 14 tra arrivati da altri Comuni.

Dei 107 decessi di questa settimana 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 8 da tubercolosi delle meningi; 3 da carcinomi; 1 da tifo; 3 da morbillo; 1 da meningite semplice; 2 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 6 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 11 da gastro-enterite acuta; 1 da appendicite; 1 da occlusione intestinale; 1 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 12 da altre malattie; 7 da cause accidentali e 3 da suicidio.

Oggetti rinvenuti. Questa mattina furono depositati alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, portati alla nostra amministrazione, e non ritirati dai legittimi proprietari. Un orologio d'argento rinvenuto a Opicina; un orecchino (corallo); una busta contenente due «chassis» (marca Ememann-Dresden); un berretto rosso da bambino; un pezzo di seta bianca, ricami ed un velo, il tutto avvolto in un pacco; un paio di guanti; un singolo guanto; un libretto da messa in celluloide bianca, una cintura in pelle nera; un rosario in madreperla; quattro disegni di appartamenti; un biglietto dello Stabilimento Protegdico; nove portamonete, contenenti tutti piccoli importi in denaro; un pezzo di stoffa grossa, color [illegible]do; della musica per pianoforte; una [illegible]tta rosa; una borsetta gialla; un libretto di legittimazione per le Casse distrettuali a nome Raiter; un anello d'oro; 2 libri tedeschi; un cappuccio per impermeabile; una museruola in zingo; una tessera di riconoscimento a nome Caprin; una camicetta da bambino; un bastone; una fotografia; un libretto di lavoro a nome Bassa; 2 berretti e due cappelli neri; due pezzi spezzati di una cedola da 20 corone; un pezzo di stoffa di cotone; 2 biglietti di passaggio della Società di Navigazione «Dalmatia»; un ciondolo, un passaporto militare a nome Safret; un mazzo di 8 chiavi; uno di quattro chiavi; due di tre, uno di due; 10 chiavi semplici e 4 chiavi inglesi.

La salma ripescata iermattina

Come riferimmo nel «Piccolo della sera», iermattina, fra la diga del vecchio Punto franco e Barcola fu ritrovato un altro cadavere. Giovanni Zimarelli, abitante in via della Scalinata N. 1, e Virgilio Ursich, abitante in via della Tesa N. 8, erano andati con una barchetta alla pesca degli sgombri: e veduta galleggiare una massa oscura, l'avvicinarono e, constatato trattarsi di un cadavere, lo assicurarono alla barca e lo rimorchiarono al molo N. 2 del Punto franco. Colà il dirigente dell'ufficio di Polizia del recinto, uff. Hermann, assunse i rilievi di legge. Addosso alla salma fu rinvenuto una medaglia e parecchie cartoline postali scritte in lingua greca ed indirizzate ad Andrea Nicolò Dardel. Parte della scrittura era stata cancellata dalla permanenza in mare; ma da qualche brano rimasto sembra che le cartoline fossero state dirette al Dardel a bordo del veliero «Evangelistria». Strana riesce la cosa; poichè, per quanto si sappia, fra i nomi delle persone perite del veliero «Evangelistria», non figurava il Dardel: e più strana ancora per il fatto che cinque furono i marinai di questo veliero notificati come periti nel naufragio e cinque anche furono le salme corrispondenti ai nomi dati, che furono ripescate e seppellite. Che ci sia una vittima di più? O che i superstiti dell'«Evangelistria», non badando troppo per il sottile, abbiano identificata la salma di un'altra vittima per quella di uno dei loro? E' possibile che sia stata seppellita nel cimitero greco la salma del pescatore capodistriano Steffè della brazzera «Achille», che manca nell'elenco delle vittime ripescate? L'equivoco durante la giornata di ieri non venne ancora chiarito; ma riteniamo che le cose si metteranno in chiaro oggi, giacchè le indagini continuano e non venne peranco disposto nulla per i funerali della salma rinvenuta, che, dopo i primi rilievi, venne, con furgone dell'impresa Zimolo, trasportata a S. Giusto.

Due altri cadaveri ripescati iersera

Ieri nel pomeriggio, verso sera, i piloti rinvennero, nei pressi del veliero «Nicolaios», colato a picco alla diga di Sant'Andrea, il cadavere di un annegato, giovane sui 35 anni, in istato di avanzata putrefazione. Il cadavere fu rimorchiato al Punto franco nuovo, dove, dall'aggiunto di Polizia Pasquali, vennero assunti i rilievi di legge.

Verso le 8 di sera, poi, due giovanotti che si trovavano con una barca presso la stessa diga di Sant'Andrea, rinvennero un altro cadavere, di un marinaio giovane, indossante un vestito di tela cerata. Fu rimorchiato al molo cosidetto dei Muggesani, presso il cantiere San Marco, donde, dopo le constatazioni legali, venne trasportato a S. Giusto.

Si ritiene che queste due salme sieno dei marinai del «Nicolaios», colato a picco appunto presso la diga di Sant'Andrea.

★ Ieri, alle ore 10.30 ant., venne celebrato nella chiesa greco-orientale di S. Nicolò una messa funebre in suffragio dei periti durante la notte del 15 giugno p. p. Intervennero alla cerimonia il luogotenente principe Hohenlohe, il podestà avv. Valerio, il conte Vittorio Attems ed il cons. Enrico Calice-Musmezzi, per il Governo marittimo, il presidente della Camera di commercio comm. Di Demetrio, il capitano di porto cav. Nisiteo, il gerente del Consolato ellenico A. Stavraca, nonchè la Presidenza della Consulta della Comunità greco-orientale, come pure molti devoti.

A favore delle vittime del nubifragio

Wayss Westermann e Cie.	cor.	50.—
Consorzio triestino fra lavoratori del porto	»	50.—
Dagli addetti alla centrale elettrica comunale	»	25.40
G. Pires Ferreira, console gen. del Brasile	»	20.—
Ditta Giovanni Angeli	»	20.—
G. Brocchi	»	20.—
Raccolte dalle allieve della I.a complementare di via Parini	»	8.—
L. B.	»	—.30
Somma	cor.	193.70
Somma precedente lire 79.50 e	cor.	33.592.58
Totale lire 79.50 e	cor.	33.786.28

★ Abbiamo rimesso iermattina al signor Podestà l'importo pubblicato nel «Piccolo» di ieri, cioè corone 325.17.

Morte improvvisa di uno sconosciuto. Ieri verso mezzogiorno, un signore dell'età di circa 50 anni, che passava per il Ponte della Fabbra, colto da malore improvviso stramazzò a terra. Alcune persone lo trasportarono nell'atrio della casa sita al N. 2, dove lo deposero in attesa di un sanitario della Guardia medica. In quel momento però passavano di là due infermieri del signor Treves, che ritornavano dall'aver trasportato all'Ospedale un infermo, e visto che si trattava di cosa grave, fecero fermare un'automobile nella quale adagiarono il sofferente, che fu così trasportato all'Ospedale civico.

Il disgraziato giunto nell'atrio spirò, soccombendo a paralisi cardiaca. Il cadavere dell'infelice fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto. S'ignora che egli sia, perchè indosso non gli fu rinvenuto nessun documento, nè alcuno si presentò fino a tarda sera a vedere chi egli fosse.

Tentati suicidi. Ieri notte alle 2.30, due giovanotti accompagnarono, in vettura, una ragazza alla Guardia medica, e colà dissero che aveva bevuto dell'acido fenico. Il dottore d'ispezione, le praticò il lavacro dello stomaco, mettendola fuori di pericolo e la consigliò di recarsi per le ulteriori cure all'ospedale. Essa rifiutò in modo reciso di recarsi nel pio luogo e, infine diede un nome che certamente non è il suo: Marchetta Ferlan, di 24 anni, abitante in via del Monte N. 6. Se ne andò poi con i due che l'avevano accompagnata.

★ Per una disputa avuta con il marito, Odetta P., di 24 anni, abitante in via del Molino a vapore, ieri si accorò talmente, da decidere di morire, e, preparato nella stanza da letto un braciere, lo riempì di carbone, lo accese, e, poi dopo aver chiuso porte e finestre, aspettò la morte. Alle 10.30, un fratello della P., rincasato, avvertì l'odore del carbone e, precipitatosi nella stanza di lei, la trovò che stava per mancare. Aperse allora subito le finestre e mandò a chiamare il dottore della Guardia medica, il quale constatò che per fortuna l'ossido di carbonio aveva prodotto solo leggero effetto e praticatole un'iniezione di caffeina, la lasciò alle cure dei parenti.

Un'abitudine che si generalizza. Ieri nel pomeriggio alle 4.30, alcuni ragazzacci che si trovavano alla riva della Sanità si divertivano a gettare in mare dei pezzi di pietra e gli spruzzi d'acqua che s'alzavano alti, bagnavano alcune persone che si trovavano a bordo di un vaporino in partenza. Accorse una guardia di p. s., la quale ammonì i monelli a smettere il cretino divertimento, e, non essendo stata ascoltata, mosse verso di essi con l'intenzione di arrestarli. Ma i ragazzacci se la svignarono e alla guardia che li inseguì non riuscì che di agguantarne uno, un mozzo di bordo, di 16 anni. Il monello tentò di svincolarsi dalle mani del funzionario, e questi allora sguainò la sciabola e, alzatala sulla sua testa, lo ammonì a mantenersi calmo, avvertendolo che, in caso diverso, lo avrebbe colpito. I presenti, ritenendo eccessivo il comportamento della guardia, protestarono; ma in quella sopraggiunse una guardia a cavallo, la quale fece allontanare i cittadini. Il ragazzo fu condotto prima alla sezione di p. s. della via dei Rettori e poi, solidamente legato ai polsi, alla Direzione di polizia, dove un commissario lo assunse a verbale.

Le dava o le pigliava?

— Aiuto gente, salveme, guardieee, batugliaaaa... aiutoooo.

Queste grida venivano emesse l'altra sera alle 7 da tale Anna Polli, abitante in via della Fonderia N. 5. Insieme a molti curiosi accorse anche una guardia di p. s., la quale, giunta sul pianerottolo in cui abita la Polli, trovò questa in uno stato d'eccitazione straordinaria, e in un angolo, poggiato al muro, vide un uomo sulla quarantina che assisteva all'invasione di gente tutto sbalordito. Era il marito della donna, Nazario Polli, di 42 anni, facchino, da Capodistria.

— El voleva mazzarme - strillò la donna - el voleva coparme parchè me son divisa de lu...

Il Polli si lasciò arrestare tranquillamente e, alla Polizia, dopo aver negato d'aver minacciato la moglie, dichiarò che l'abitudine di menare le mani l'aveva lei e non lui:

— Se i savessi quanti gropi che go ciapà: quella dona la xe un demonio...

Nondimeno fu trattenuto e, in attesa del sopraggiungere del carrozzone che doveva condurlo agli arresti di via Tigor, la guardia lo rinchiuse nello stanzone di trasporto. Il Polli allora diede sfogo alla sua rabbia, frantumando alcune lastre del valore di una decina di corone.

Uno che voleva andare in disgrazia a tutti i costi. Ieri notte verso le 2, una guardia di p. s. che perlustrava la via delle Poste, colse un ciclista non munito del prescritto fanaletto, e lo accompagnò alla Direzione di Polizia. Ivi il giovanotto si qualificò per Giovanni Adami, di 20 anni, impiegato, da Trieste, abitante in via Cecilia N. 13, e l'impiegato, assuntolo a verbale e ammonitolo convenientemente, lo rimandò per i fatti suoi. Ma l'Adami, invece di provvedere a munirsi del fanalino, continuò a girare per la città nelle stesse condizioni. Circa un'ora dopo, una guardia che si trovava nei pressi del «Caffè Pitschen», in via delle Poste, vide sopravvenire tre ciclisti, tutti senza il prescritto fanalino, e intimò loro di fermarsi. Due di essi obbedirono, ma non così il terzo, ch'era appunto l'Adami: l'imprudente continuò a correre e investì la guardia, colpendola con la ruota anteriore ad un ginocchio. Gli altri due allora se la svignarono. L'Adami fu ricondotto alla Polizia e, avendo sostenuto la guardia che egli la aveva investita non accidentalmente, ma con maligna intenzione, fu trattenuto.

Un carrettiere inumano, caparbio e manesco. Il sig. Raimondo Michelus, direttore della Società Zoofila, passando per via della Stazione, lunedì mattina alle 10, fermò la sua attenzione su due cavalli attaccati ad un pesantissimo carro. Le povere bestie avevano il corpo ricoperto di guidaleschi prodotti molto probabilmente dai colpi di frusta; e il sig. Michelus non potè fare a meno di rimproverare il cocchiere, tale Carlo Kopp, di 40 anni, abitante in via del Molino a vento. Il Kopp, ubriaco, per tutta risposta continuò a frustare i poveri animali senza pietà; poi, a una nuova osservazione del sig. Michelus, se la prese con lui e, dopo aver vomitato al suo indirizzo ingiurie su ingiurie, gli assestò un colpo sullo stomaco. Il sig. Michelus, allora, si allontanò in cerca di una guardia. Frattanto il bestiale carrettiere se la prendeva con il facchino Antonio Knazel, il quale, seccato di non poter procedere con un carretto a mano che conduceva, causa il continuo zig-zag che il Kopp faceva fare al suo veicolo, aveva azzardato muovergli alcune osservazioni. Anche il Knazel si ebbe un colpo di frusta. In quella ricomparve il sig. Michelus con una guardia di p. s.; e questa procedette all'arresto del carrettiere.

Tre gravi disgrazie. Iersera alle 10 veniva portato all'Ospedale lo scalpellino Giuseppe Ursich, di 16 anni, abitante a Goriansco, con contusioni alla testa, al torace e contusioni gravissime al basso ventre. Mentre lavorava nella cava Tönnis a Nabresina, l'Ursich era stato investito da un masso di pietra e gettato contro un muro. Venne accolto nel riparto urologico.

★ Il giornaliero Giuseppe Terstegnach, di 27 anni, abitante in via del Pozzo N. 9, occupato presso la fabbrica di birra Dreher, iersera, mentre lavorava, fu colpito alla mano destra da un barile di birra precipitato da una catasta, e la ebbe quasi interamente fratturata. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica e poi dovette essere accompagnato all'Ospedale.

★ Raffaele Baroncini, di 38 anni, abitante in via dell'Olmo N. 20, ieri, lavorando nel deposito di legnami della ditta Agnani, fu investito da un grosso «ponte» caduto e riportò una forte contusione al petto e probabili lesioni interne. Accompagnato all'Ospedale venne accolto nel quarto riparto.

Grave caduta da una scala. Giacomo Volpi, di 56 anni, bracciante addetto ai magazzini della ditta Parisi e abitante in via San Zaccaria N. 3, ieri notte, dopo aver fatto un'ispezione, mentre saliva la scala che mena all'impalcato su cui aveva il letto, perdette l'equilibrio e cadde giù, riportando nella caduta la frattura della gamba sinistra, in prossimità del ginocchio. In preda a vivissimi dolori, il poveretto si trascinò fino all'apparato telefonico per chiedere soccorso alla Guardia medica e per dare notizia dell'accaduto al procuratore della ditta.

Il dottore, giunto poco dopo, gli prestò le cure del caso e poi lo inviò all'ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

COMUNICATI*)

Un giornale di provincia, facendosi eco d'una insinuazione lanciata da un giornale di Trieste, ha sparso la voce che nella **Banca Triestino-Istriana** vi sia un ammanco di cor. 50.000.

Il Consiglio di amministrazione della Banca, a tutela del suo onore e della solidità della Banca stessa, dichiara che quelle voci tendenziose stanno in relazione con una infedeltà commessa da un impiegato nel 1910, infedeltà, però, che non recò alcun danno nè agli azionisti, nè ai depositanti, poichè essa fu completamente sanata.

A conferma di questa dichiarazione, il Consiglio d'amministrazione chiede oggi stesso una revisione contabile da parte dell'i. r. Tribunale Commerciale e Marittimo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Triestino-Istriana

N.° 3078

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta l'asta per allogare i lavori di costruzione di un edificio scolastico nella località Divisich del Comune censuario di Filippano.

I piani, il preventivo e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso il firmatario nelle ore d'ufficio.

Le offerte in busta chiusa sono da prodursi entro le ore 5 pomeridiane del giorno 6 luglio 1911 al protocollo esibiti unitamente alla dichiarazione della cassa comunale comprovante il deposito del vadio, che è fissato in corone 200.

Il lavoro da appaltarsi ammonta a cor. 33.500, e la cauzione è fissata in cor. 2000.

DAL MUNICIPIO DI DIGNANO

li 22 giugno 1911.

Il Podestà: **Dott. Cleva m. p.**

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso per il posto di **Ingegnere dirigente i lavori di costruzione** preliminati con Cor. 740.000 della **«Prima Bonifica Austriaca»** in Aquileia, la quale comprende il prosciugamento artificiale d'una estensione di circa 2000 ettari di terreno nei Comuni di Aquileia, Terzo e Cervignano.

Si richiedono per tale posto gli studi di una scuola tecnica superiore rispettivamente della scuola superiore per la coltura del suolo e la conoscenza della lingua italiana e tedesca.

L'emolumento mensile congiunto al conferimento di questo posto ascende a Cor. 400; inoltre, qualora i lavori procedano in modo corrispondente, il Consorzio si riserva di fissare un'adeguata rimunerazione. Le spese borsuali per le trasferte verranno pagate separatamente da parte del firmato Consorzio.

Il posto in concorso dura da 2 fino a 3 anni con diritto di reciproca disdetta di 6 settimane.

Le offerte dovranno essere presentate alla presidenza del Consorzio acque «Prima Bonifica Austriaca» in Aquileia entro il 15 luglio a. c.

Ulteriori schiarimenti richiedansi alla presidenza stessa.

Banca provinciale Istriana per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio

c. r. a. g. l. - POLA.

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto, quale presidente dell'intestata Banca, invita pel giorno 2 luglio 1911, alle ore 4 pom., nella sala inf. «Apollo», i signori consortisti alla

Assemblea Generale Ordinaria

col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Deliberazione, sul resoconto pro 1910 e sull'impiego dell'utile;
2. Nomina del secondo vice-presidente;
3. Nomina di 4 consiglieri di amministrazione in luogo dei sorteggiati;
4. Nomina di un consigliere in luogo del dimissionario signor Italo Gabrielli ed eventuale nomina di un ulteriore consigliere di amministrazione qualora a secondo vice-presidente venisse nominato uno dei consiglieri attualmente in funzione.

Pola, 24 giugno 1911.

Il Presidente:

Avv. dott. G. Bregato.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LA SEDE
— della —
Lega Generale fra Capitani ed Ufficiali della Marina Mercantile Austro-Ung.
FU TRASFERITA
in via Nuova 25, primo piano
(Casa Glanzmann)

Ottuagenaria colta da grave malore. Una povera vecchia quasi ottuagenaria, Maria S., abitante in Santa Maria Maggiore N. 2, fu colta ieri a mezzogiorno, mentre si trovava in un negozio di commestibili di via delle Beccherie, da insulto apoplettico e cadde a terra.

Reso edotto del caso, il sig. Treves la fece trasportare nella propria infermeria, dove la povera vegliarda ebbe premurose cure dal medico dott. Sapunzacchi che passava casualmente di là. Siccome però lo stato della sofferente era gravissimo, il sig. Treves la fece trasportare al civico Ospedale.

Cronaca triste. L'afa di ieri influì sul cervello non troppo equilibrato di Adele H., di 55 anni, in modo che la disgraziata lasciata alle 11 e mezzo circa la propria abitazione, in via S. Zenone, si recò al Magistrato civico, dove, dopo aver gridato insolenze contro tutti i partiti politici e contro i padroni di casa, entrò come una furia nella stanza dell'assessore dott. Gregorutti, dove ripetè la solfa con crescendo impressionante. L'assessore s'ingegnò a calmarla il meglio che poteva, finchè accorsero tre guardie municipali che lo liberarono dalla scalmanata donna che finalmente fu condotta dal signor Treves, in automobile, alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Le lime dei ladri. Un bandaio che si recò ieri sul tetto della casa sita al N. 29 della via di Torre bianca per fare alcune riparazioni alla grondaia, rinvenne presso un abbaino tre lime che l'autorità, cui furono rimesse, ritiene debbano essere state abbandonate dai ladri che commisero domenica scorsa il furto in danno di Rosina Siega, da noi riferito.

Brutale aggressione. Il marittimo Mario Bosei, che si trovava iersera all'angolo della via dell'Orologio a parlare con un suo conoscente, fu aggredito improvvisamente ed in modo da non poter difendersi, dal marittimo Milo Zolich, di 26 anni, dalla Dalmazia, il quale, colpendolo con pugni e graffiandolo, gli produsse varie escoriazioni e lividure alla faccia e al collo.

L'aggressore fu arrestato da una guardia di p. s. che lo condusse alla direzione di Polizia dove fu trattenuto. Il danneggiato dovette recarsi all'«Igea» dove ottenne le cure di cui abbisognava.

La colpa dell'ubriaco. Giovanni Pirsch, affittaletti in via dell'Olmo N. 8, denunciò ierlaltro alla Polizia che il suo subinquilino Andrea Zeller, di 59 anni, voleva fargli fare un salto nel buio dell'eternità. Non lo aveva minacciato direttamente, ma, parlando con alcuni conoscenti comuni, aveva mostrato un coltello ed aveva detto: «Con questo voio mazzarlo». Lo Zeller fu arrestato in casa alle 5 del pomeriggio. Egli ammise tutto, ma dichiarò che si trattava semplicemente di uno sfogo da ubriaco, poichè non aveva mai pensato neanche lontanamente di nuocere al Pirsch. Nondimeno fu trattenuto.

Fra venditori girovaghi. Sebastiano Sfetez, di 46 anni, venditore girovago, da Muggia, abitante in via Montecucco N. 28, fu arrestato ierlaltro in piazza del Ponterosso perchè, in seguito ad un alterco scoppiato per futili motivi, aveva colpito replicatamente con un pezzo di nervo il suo collega Pietro Riosa.

Durante il lavoro. La porta-malta Veronica Plevnivach, di 26 anni, abitante in Ponziana, ieri mattina verso le 11, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione, fu colpita alla faccia da una secchia che veniva calata dall'alto, e riportò contusioni estese al viso. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

★ Matteo Temeschinico, di 45 anni, giornaliero, occupato nella fabbrica di birra Dreher, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, si prese il pollice sinistro in una macchina e ne riportò la frattura complicata. Ricorse alla Guardia medica.

★ Vittorio Degrassi, di 17 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 25, ieri mattina, mentre lavorava, diede di cozzo contro una tavola e riportò una ferita alla faccia. Ricorse alla Guardia medica.

★ Ieri mattina l'operaio Edoardo Crismann, di 36 anni, abitante in via di Malcanton N. 15, mentre lavorava allo Stabilimento Tecnico, fu colpito da una scheggia di ferro sopra l'occhio destro e riportò una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore con ematoma al bulbo. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli prestò le cure del caso.

Fra donne. Pia Stari, di 20 anni, abitante in via dei Leo N. 9, ieri trovò questioni con alcune vicine di casa, e, venuta alle mani con loro, riportò contusioni e graffiature alla faccia ed al braccio destro. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il calcio d'un cavallo. Iersera lo stalliere Giovanni Coslovich, di 64 anni, abitante in via dell'Istituto N. 8, fu colpito da un cavallo con un calcio alla mano sinistra e riportò una ferita lacero-contusa. Si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Alberto Brischi, di 23 anni, impiegato, abitante in Guardiella N. 1049, ieri, cadendo, riportò la distorsione del piede destro.

★ Francesco Marcus, di 38 anni, guardia di p. s., abitante in via del Belvedere N. 29, ieri, cadendo, riportò escoriazioni e contusioni al ginocchio destro.

★ Il piccino Ernesto Iachil, di 4 anni, abitante in via dello Scoglio N. 324, cadendo, ieri, riportò una ferita lacera all'occipite.

★ Dante Visintini, di 18 anni, bracciante, abitante in via delle Settefontane 288, cadendo, riportò estese contusioni al braccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Gregoris, di 15 anni, abitante in via Commerciale N. 10, per una ferita lacera al polso destro; Giovanni Marcusa, di 30 anni, bracciante, abitante in via Media N. 55, per una ferita all'anulare destro; Pietro Buttolo, di 20 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 18, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Roma.* Il luogo di nascita è tutt'altra cosa dal luogo di pertinenza. I figli sono pertinenti al Comune al quale appartiene il padre, anche se nati fuori dei confini del Comune stesso. — *Elettore.* Ella è in errore. La legge dice chiaramente che si riterrà eletto quel candidato che avrà riportato «più che la metà» dei voti validi dati. — *Piccolo possidente. Capodistria.* La parte che si ritiene pregiudicata nei suoi diritti privati da una decisione dell'autorità amministrativa (nel suo caso il Capitanato) può rivolgersi all'autorità giudiziaria ordinaria. — *Curiosità.* 1) Nel Regno d'Italia i matrimoni, le nascite e le morti si annunciano dinanzi l'ufficiale dello stato civile, in presenza di due testimoni maggiorenni, residenti nel Comune. 2) Il figlio nato in paese estero da padre che ha perduto la cittadinanza prima della nascita della prole, è considerato straniero. Se però ha soddisfatto alla leva militare sarà senz'altro reputato cittadino. Si rivolga al locale Consolato d'Italia. — *Gigio.* Il debito pubblico consolidato è un vero debito fatto dallo Stato per supplire a spese non effettivamente coperte da entrate. — *Pippo.* Ai «Tre moschettieri» del Dumas fa seguito il romanzo «Venti anni dopo». — *Aviator in spe.* Ella ha intenzione di dedicarsi all'aviazione e chiede a noi consiglio se debba scegliere il monoplano o il biplano? Possiamo dirle soltanto che il monoplano ha dato finora i migliori risultati in tutti i riguardi. Considerando gli esiti di tutte le più importanti gare aviatorie potrà vedere come tutte le vittorie, le maggiori velocità, le migliori classifiche sieno toccate ai monoplani. I tipi migliori di biplani sono il Farman e il Wright; i migliori monoplani sono il Blériot, il Morane, il Nieuport, l'Hanriot, l'Etrich, l'Antoinette, il Rep e il Deperdussin. — *Ribelle.* Troverà maggiori particolari sull'aeroplano di Leonardo Da Vinci nel più recente e più completo studio che su di esso sia stato fatto: nel capitolo «L'aeroplano di Leonardo» di Luca Beltrami, che fa parte delle «Conferenze fiorentine» che il Treves ha raccolte in volume sotto il titolo: «Leonardo da Vinci». Può anche consultare la «Storia della navigazione area» del conte Savorgnan di Brazzà. — *Gaudenti.* L'origine delle carte da giuoco è antichissima. In Europa furono introdotte, si crede, dai Saraceni, quando irruppero in Ispagna al principio dell'ottavo secolo. — *Viaggiatore.* Nell'ottobre seguirà a Roma la mostra autunnale di orticultura e floricultura. — *Giulio T.* La produzione della carta in Italia è enormemente cresciuta in questi ultimi tempi ed ha eliminato quasi del tutto la concorrenza estera. — *Sposina.* 1) Se il giardino è ombroso, sarà possibile di coltivarvi lauro ceraso, alloro del Portogallo, alaterno, ligustro del Giappone, marnia, tasso, cedri di Virginia ed abeti. 2) Gli orli delle aiuole poi si possono coltivare con bosso, garofanini, violette, garofanini della china ecc. — *Internazionale.* Esiste sulla piazza una ditta di quel genere. Consulti la guida. — *Sofferente viennese.* Consulti un professore della clinica universitaria. — *Frida cara.* Lasci i decotti al farmacista e non vada in cerca di disgrazie! — *Clara B.* Non è il caso di parlare di consuetudini: se l'appartamento le aggrada deve pagare la pigione anche per l'epoca che non lo utilizza. Si accordi con lui tosto. — *Moglie addolorata.* Ma Ella s'addolora ben per poco! Quando i mezzi non lo permettono si rinuncia alla villeggiatura, e si fa una passeggiata.... dalle 5 alle 7 antimeridiane. Se poi la campagna è cercata per non essere da meno della signora X o della signora Y, allora è semplicemente ridicolo piagnucolare contro il rincaro dei viveri. — *Genoveffa.* Dal libraio. — *G. P.* Si rivolga all'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Amici contrastoni.* 1) Alla prima domanda abbiamo risposto in uno degli ultimi numeri. 2) Sibi fidus è latino e vale: fedele a sè. — *Amico milanese.* A Trieste non ci sono specialisti per le malattie nervose?! Eh! via, legga meglio la guida dei medici che troverà in tutte le farmacie! — *Brumo.* Si rivolga all'ispettore della Casa dei poveri, al Comitato dei minorenni ed alla direzione della Lega degli insegnanti. — *Elvira B.* Acquisti dal farmacista una soluzione di alcool.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.—, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.—. Oggi: alta marea 11.21 ant. e 9.41 pom. - Bassa marea 4.32 ant. e 4.17 pom.

Ogni giorno una. In un negozio di calzolaio.

— Veda ho comperato l'altro giorno questi stivali e già le suole incominciano a scucirsi.

— Li avete portati per camminare, mi immagino.

— Naturalmente.

— Ah, ora capisco. Gli altri miei clienti non escono che in carrozza od in automobile.

TEATRI.

Minerva. «Madame Sans Gêne» incominciò bene iersera, dinanzi a pubblico numeroso, ma neanche il prestigio di Napoleone primo valse a scongiurare il mal tempo che minacciava e che verso le 10.30 si scatenò in forma di un acquazzone; sicchè verso la fine dell'atto secondo lo spettacolo dovette venire sospeso.

Questa sera «La statua di carne» di Tebaldo Ciconi, dramma romantico ed emozionante che da qualche anno non si recita nella nostra città. Quanto prima il nuovo dramma di De Lorde: «La galera dei fanciulli» («I corrigendi»).

Una recita di beneficenza al teatro Fenice verrà data quanto prima a vantaggio degli attori della disciolta compagnia Vittorio Bratti, che si trovano nella nostra città. Il programma della serata verrà fatto conoscere quanto prima.

Teatrino all'«Excelsior» di Barcola. La nuova compagnia veneziana Bianchini-Gobbi recitò iersera dinanzi a pubblico numeroso, e tanto nel «Santa Rosa» quanto nel «Caciador de leoni» furono applauditissimi i coniugi Bianchini, la signorina Schreiber, il Paluello ecc. Dopo l'atto primo della commedia «Caciador de leoni» la pioggia rese necessaria la sospensione dello spettacolo.

Questa sera «Nobiltà de undes'onze» di E. de Biasio.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. 8.30. *La statua di carne*, in 5 atti e prologo di Teobaldo Ciconi.
FENICE. 8.30. Cinematografo Splendor.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
EDISON. «Pathè Journal». L'incoronazione di Re Giorgio V e programma variato.
AMERICANO. «Pathè Journal». Il varo della «Viribus Unitis» e nuovo programma.

L'audace tentato furto nella conceria Deseppi.

(Corte d'Assise di Trieste).

Iermattina, alle 9, è stato ripreso il dibattimento in confronto degli autori del tentato furto nella conceria Deseppi.

L'udienza si apre con l'esame del teste Magagnoli che il presidente vuol riudire su circostanze di non particolare importanza, facendo uso del suo potere discrezionale. Il presidente interroga quindi il negoziante in pellami Giuseppe Rizzatto, il quale non fornisce però alcun particolare importante per il dibattimento.

I difensori propongono l'audizione di alcuni testimoni di difesa, ed il P. M. propone il ritiro delle informazioni sul conto del Clima.

La Corte ammette soltanto il teste Giovanni Ukmar, cognato dello Starz, proposto dal dott. Pangrazi, ed il ritiro del libretto di lavoro del Clima della Società di navigazione «Dalmazia»; le altre proposte sono respinte.

Un incidentino.

Quando viene introdotto il teste Ukmar, il P. M. osserva che il teste ha assistito dalla galleria allo svolgimento di tutto il processo.

— No! - dice il teste - mi in galeria no iero.

P. M. Ed io dico di sì!

Teste: E mi digo de no.

P. M. Mi assumo tutta la responsabilità di quanto sostengo. Il teste ha assistito dalla galleria al dibattimento!

Teste: Mi no son stado; i ghe poi domandar al guardian.

Il presidente tronca il dibattito ed ammonisce il teste a dire il vero a scanso delle gravi conseguenze di legge.

Il teste non sa però dir altro se non che, nei giorni che precedettero il furto, aveva sentito dire dal cognato, il Sirza. che lo Starz offriva in vendita una partita di pelli per guadagnare qualche cosa. Soggiunge che del Sirza ebbe sempre la più buona delle opinioni.

Alle 12 e mezzo il presidente dichiara chiusa la parte probatoria del dibattimento e comunicando che la Corte si ritira per la formazione dei quesiti, interrompe il dibattimento fino alle 4 pomeridiane.

I quesiti.

Alle 4, come fissato, il dibattimento si riapre con la lettura dei quesiti da sottoporsi al verdetto dei giurati. I quesiti, tutti principali, che riflettono il furto ed il tentato furto, sono 7, uno per ciascun accusato, a seconda della responsabilità di ciascuno; uno, pure principale, è aggiunto a quello che riguarda il Lesa e riflette il furto delle quattro pelli commesso dal Lesa in precedenza.

Non vengono sollevate eccezioni e perciò segue

la requisitoria del P. M.

Il P. M. non premette alcun esordio; invita soltanto i giurati ad un ragionamento sereno ed oggettivo - dice - delle risultanze processuali. E le risultanze il P. M. le passa tutte in lunga esamina, per giungere alla conclusione che tutti gli accusati ebbero parte nell'operazione, chi più, chi meno; più forse - dice - i due Sirza, dopo il Lesa che fu l'ideatore, perchè essi è lecito pensare che avessero avuto intenzione di venir in possesso della merce senza pagarla, forti del fatto che, essendo stata rubata, i ladri non avrebbero certo fatto ai Sirza la petizione.

Dice poi il P. M. che nei riguardi del Zorzenon che, quando fu interrogato come testimonio, depose il falso, la Procura di Stato, dando prova di generosità, non volle procedere contro di lui per crimine di falsa deposizione in giudizio. Dopo aver sostenuto nella perorazione finale che si tratta di giudicare una banda bene organizzata, il P. M. esorta i giurati ad affermare ad unanimità tutti i quesiti loro proposti, senza scendere, per sentimento di pietà, sotto l'importo indicato dall'accusa, perchè - dice - gli accusati quella pietà non possono ispirarla.

Le arringhe della difesa.

Spetta di parlare per primo, seguendosi il turno degli accusati, al dott. Lomas, che difende il Lesa.

Il dott. Lomas sostiene che il Lesa non può essere ritenuto colpevole che del furto confessato il cui danno ammonta a 105 corone e che quindi dovrebbe essere qualificato a contravvenzione. Del reato di cui è chiamato a rispondere insieme agli altri è dubbio se sia colpevole o no. Giudicheranno i giurati - dice - i quali, quando volessero ritenerlo colpevole, dovranno però ammettere e tener conto che il Lesa era ubriaco e che dà a divedere di essere un anormale. Esorta perciò i giurati a negare i quesiti riguardanti il Lesa.

Ha, quindi, la parola il dott. Rossi, che ha il compito di difendere il Bertoli e lo adempie con l'esaminare se ed in quanto il Bertoli può essere ritenuto colpevole. Il dott. Rossi sostiene che ogni prova atta a dimostrare che il Bertoli agì per accordo preso, è venuta a mancare. Che cosa sta a carico del Bertoli? Il fatto che accettò di caricare le pelli? E che vuol dir ciò? Era un lavoro che gli veniva offerto e, disoccupato com'era, non poteva non accettarlo. Qual utile ne avrebbe ricavato il Bertoli? Dieci corone! Il Bertoli ha ammesso che ebbe un sospetto che si trattasse di un affare losco. Ma fu soltanto un sospetto, non già una certezza che ebbe, e se rimase al suo posto, fu perchè il Lesa lo assicurò che non si trattava di niente di male.

Il dott. Rossi sostiene che il Bertoli fu sempre in buona fede e che deve essere considerato come vittima di un inganno e non già colpevole; propone perciò che il quesito che lo riguarda sia dai giurati negato in omaggio alla giustizia. Con tre mesi di arresto preventivo, conclude, il Bertoli ha già pagato la sua scarsa avvedutezza.

Il dott. Robba per Zorzenon e Clima, esordisce dicendo che il P. M. ha invitato i sce dicendo che il P. M. ha invitato i giurati a ragionare , ma che dal ragionamento dal quale doveva scaturire lampante la prova della colpabilità del Zorzenon e del Clima nulla è risultato che possa fornire tale prova. Circostanza essenziale - dice - si vorrebbe far apparire quella dello «scorpione» lasciato cadere dal Zorzenon dalla finestra nel cortile, «scorpione» che conteneva l'esortazione al Lesa a non aggravarlo.

Il fatto è vero, ma anzichè a svantaggio del Zorzenon deve tornargli a vantaggio. Perchè ciò dimostra che il Zorzenon è un sempliciotto che potè anche essere tratto in inganno, quando gli fu dato a credere che la merce proveniva da fallimento. Eppoi, cosa conteneva lo «scorpione»? Niente! Con quello il Zorzenon voleva che il Lesa dicesse soltanto la verità. Qual parte prese poi lo Zorzenon nella faccenda? Nessuna, o la minima; incaricò lo Starz di procurare il compratore, di trovare un negoziante. E non lo cercarono forse prima di parlare con il Sirza, a Trieste? Non parlarono col Cuccagna? Che cosa salvò il Cuccagna, uomo onesto, dall'accusa? Niente altro che il fatto che anzichè essere la refurtiva materiale da tomaia, era materiale da suole. Se fosse stata da tomaia, il Cuccagna la avrebbe in buona fede comperata ed oggi sarebbe al posto del Sirza!

Il Zorzenon, conclude il dott. Robba, è innocente, e così pure il Clima, al quale non si può far altro torto che quello di aver accettato di lavorare senza soffermarsi, perchè aveva bisogno di guadagnare qualche soldo, nel lieve dubbio che poteva essergli sorto, dubbio che sorge in ogni bracciante quando gli vien fatta una proposta improvvisa, ma che non determina mai una riflessione, perchè il lavoro è sempre onesto.

E poi - dice il difensore - non è risultato un fatto che basti da solo a mettere dinanzi un forte dubbio: il Clima non disse ai due Battich, che non conosceva, che potevano venire tutti e due? Come avrebbe potuto fidarsi a chiamarli se fosse stato in colpa?

Il P. M. - dice il dott. Robba - ha detto che la Procura di Stato volle essere generosa verso il Zorzenon, risparmiandogli l'accusa di aver deposto il falso quando veniva interrogato, prima che quale accusato, come testimonio; ma io faccio presente ai giurati che il Zorzenon, giusta il regolamento di procedura penale, può essere messo ancora in accusa ed io sono certo che dovrò difenderlo.

Il presente numero consta di 8 pagine.

— Niente affatto - interrompe il P. M.

— Non è vero - interviene il presidente, contro il Zorzenon non si procederà per quel fatto.

Dott. Robba: La dichiarazione del P. M. non vincola la Procura di Stato...

P. M. Io dipendo dai miei superiori e posso dichiararle nella mia veste ufficiale che contro il Zorzenon non sarà proceduto. Esigo che tale mia dichiarazione sia messa a verbale.

Dott. Robba: Sono soddisfatto, nell'interesse del mio difeso.

L'incidente termina così, ed il dott. Robba continua.

I giurati - dice - dovranno assolvere perchè se nel loro posto si trovasse la caritatevole baronessa Deseppi...

Pres.: Non può essere.

Dott. Robba: Lo so, ma a me conviene dirlo... ella non vorrebbe certo la condanna degli accusati, ed i giurati - dice - non vorranno essere più realisti del re, più papalini del papa.

Il presidente ed il P. M. interrompono il dott. Robba per dire che nè re nè papi entrano nella questione.

Dott. Robba: Ciò non va, ed allora io domando che i due quesiti che riguardano i miei difesi siano negati.

Il dott. Laneve cerca sostenere che lo Starz, da lui difeso, è del tutto innocente, perchè - dice - egli non fece che procurare di guadagnar qualche cosa, vendendo una merce che riteneva proveniente da fallimento. Si dà - dice - importanza al fatto che anzichè trasportare il carico con la ferrovia si voleva far uso di carri. Ma ciò fu soltanto perchè si voleva risparmiare tempo e la noia delle pratiche volute dalla ferrovia.

Il dott. Laneve chiude esortando i giurati a rispondere negativamente al quesito riguardante lo Starz.

Il dott. Pangrazi difende i due Sirza.

Non dirà una frase vuota - principia il dott. Pangrazi - se dirà che il dibattimento per inesorabile conseguenza delle risultanze è riuscito privo di qualsiasi base atta a sostenere l'accusa. Vani - dice - riuscirono i ragionamenti coi quali il P. M. voleva persuadere i giurati che gli accusati sono colpevoli. Ragionamento fu fatto - dice - ma se ne desume che la Procura di Stato ha portato sul banco dell'accusa, togliendole alle famiglie, tre persone, lo Starz e i due Sirza, senza che se ne sappia il perchè! Si è istruito il processo - dice -; si è fatta l'accusa, senza indagare la psiche dei disgraziati, senza preoccuparsi di chiedersi come fosse possibile, che persone onestissime fino ad oggi, di punto in bianco potessero essere divenute malfattori. Si volle dal P. M., far nascere la supposizione che i due Sirza volessero avere la merce senza pagarla. Ma da quali circostanze si è autorizzati a supporre tuttociò? Altra circostanza - dice il dott. Pangrazi - cui si dà importanza - è quella che il carro doveva arrivare di notte: ma quella è anzi la prova più evidente che i Sirza non temevano di niente: un carro che arrivi di notte in un villaggio fa alzare tutti i villici ed accorrere tutte le autorità.

Altro ancora confuta il difensore e poi chiude col chiedere ai giurati risposta negativa ai quesiti riguardanti i due Sirza.

La replica del P. M.

Il P. M. replica, spiegando ai giurati che in base alle emergenze processuali il Zorzenon, lo Starz e i due Sirza non possono considerarsi in nessun caso colpevoli della contravvenzione di incauto acquisto, data la parte ch'essi ebbero nella faccenda in discussione. Sono accusati di correità, perchè la loro azione riveste gli estremi che costituiscono questo crimine: e se la Procura di Stato non avesse, durante l'istruzione del processo, avuto il convincimento che il Zorzenon, lo Starz e i Sirza si fossero resi colpevoli del crimine di correità, avrebbe desistito in loro confronto. E' risultato indubbio dal dibattimento che i quattro accusati suddetti sapevano che si sarebbe commesso il furto ed è pure risultato che dallo stesso si ripromettevano un utile. Non è forse provato che lo Starz ordinò i carri e che il Zorzenon e i Sirza sapevano, fin dalla notte, che il furto non era stato portato a compimento? Perciò il quesito suppletorio che la difesa voleva fosse proposto ai giurati per contravvenzione di incauto acquisto, è un controsenso, date le risultanze processuali; e i giurati non possono se non approvare l'unico quesito loro proposto per crimine di correità in furto se vogliono condannare, e negarlo, se vogliono assolvere.

La contravvenzione di incauto acquisto - dice il P. M. - è una norma di legge diretta a rendere più difficile ai ladri lo smercio della refurtiva e di conseguenza giova a limitare i furti: è veramente, di solito, i ladri rubano denaro o merce facilmente esitabile. In fine il P. M. ricorda che nel caso concreto non si tratta di sospetti, ma di fatti assodati, che parlano a sfavore degli accusati.

Replicano i difensori.

Il dott. Robba dice che risponderà al P. M. per quanto si riferisce al suo difeso Zorzenon. Il P. M. dice che questi se non è colpevole del crimine di correità in furto, è innocente del tutto. Ebbene, ha potuto la parte avversaria addurre la benchè minima prova che il Zorzenon sapesse che il cuoiame del quale si è tanto parlato, dovesse essere compendio di un furto?

Il Lesa gli si presentò con un campione di pelli, offrendogli una partita di merce. Perchè doveva sapere egli, che quegli era un ladro venuto a offrirgli in vendita roba rubata? Come si può allora sostenere che si tratta di correità?

Il P. M. lo sostiene - conclude l'oratore - e non ammette la possibilità di un quesito suppletorio per incauto acquisto. E va bene: i giurati, allora, neghino l'unico quesito loro proposto per crimine di correità.

Il dott. Pangrazi replica anch'egli. La tesi enunciata con tanta lealtà dal P. M. - dice - dimostra chiaramente la debolezza dell'accusa e la forza della difesa e che la Procura di Stato, non potendo elevare accusa contro il Zorzenon, lo Starz e i Sirza per contravvenzione di incauto acquisto, perchè non potè raccogliere gli elementi necessari - li accusò del crimine di correità, ma contro voglia e contro il proprio convincimento...

Dott. Barzal (interrompendo). Non contro voglia, non senza convincimento.

Dott. Pangrazi (continuando)... perchè nulla è risultato dal processo che valga a dimostrare un accordo tra gli accusati del crimine di correità e gli autori materiali del furto. I giurati perciò assolveranno tanto lo Starz, quanto i Sirza e il Zorzenon.

Il P. M. sost. procuratore dott. Barzal replica brevemente al dott. Pangrazi, osservandogli che la Procura di Stato non agisce mai contro il proprio convincimento, ma sulla base di fatti concreti.

Per quanto si riferisce alla sua persona, egli è stato sempre leale e lealmente compie il suo ministero.

Il presidente dichiara chiuso il dibattimento e passa a riassumerlo con chiarezza e scrupolosa oggettività, soffermandosi a spiegare ai giurati la figura giuridica dei reati di cui sono chiamati responsabili gli accusati e dando le necessarie istruzioni di diritto. Dopo ciò, sono le 9.15, invita i giurati a ritirarsi nella loro stanza. Dopo mezz'ora i giurati rientrano, e il loro capo, signor Antonio Gasser, dà lettura del

verdetto

che è il seguente:

Con 12 «no» vengono negati i quesiti riguardanti Leopoldo Sirza, Carlo Clima e Giuseppe Bertoli; con 7 «sì» e 5 «no» vengono negati i quesiti riguardanti Paolo Lesa, Giovanni Batt. Zorzenon ed Antonio Starz; con 10 «no» e 2 «sì» è negato il quesito riguardante Luigi Sirza.

Nei riguardi di Paolo Lesa viene affermato con 10 «sì» e 2 «no», il quesito riflettente il furto delle 4 pelli commesso dal Lesa anteriormente.

La sentenza

Sulla base del verdetto emesso dalla Giuria, la Corte pronuncia sentenza d'assoluzione per gli accusati Bertoli, Clima, Zorzenon, Leopoldo e Luigi Sirza e Antonio Starz e Paolo Lesa per il crimine di furto e quello di correità nello stesso. Paolo Lesa, in quella vece, avendo i giurati affermato il quesito riguardante il furto delle 4 pelli, del valore di 105 corone, viene dichiarato colpevole della contravvenzione di furto e condannato ad 8 giorni di arresto.

Tutti gli accusati, in coro, accolgono la comunicazione della sentenza, con dei fortissimi «grazie signori» diretti ai giurati e al presidente, il quale dispone che siano tosto rimessi in libertà, tranne il Lesa, che deve ritornare in carcere per scontare la condanna inflittagli.

Gli accusati sono circondati da parenti e amici, che li felicitano, e se ne vanno, tra i commenti generali, che continuano sulla via, tra i capannelli di curiosi.

Per crimine di rapina

Stamane alle 9, comparirà dinanzi ai giurati il bracciante Carlo Russian, accusato del crimine di rapina. Presiederà il presidente del Tribunale prov. cav. Milovcic. L'accusato avrà un difensore di ufficio.

(Tribunale prov. di Trieste).

La calunnia è un venticello...

Nel «Piccolo» dell'11 febbraio riferimmo di un dibattimento per lesion d'onore tenutosi al confronto dei coniugi Antonietta e Gioachino Rospini, su querela dei cognati Pietro M. e Antonietta S. Secondo il deposto di tale Ida C., i Rospini, il 4 settembre dello scorso anno, avrebbero detto a lei che la S. era rimasta incinta col cognato M.; e il giudice di prima istanza, ritenuti i Rospini colpevoli, li condannò entrambi a 30 corone di multa. Contro la sentenza i Rospini, che erano patrocinati dall'avv. Perco, presentarono ricorso: e questo è stato in questi giorni discusso e accolto dal Tribunale provinciale, che, in riforma dell'anteriore sentenza, pronunciò sentenza d'assoluzione.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Una transazione.

Anna Kalach, verso la metà dello scorso maggio entrò come corrispondente presso il sig. Giovanni Robba, rappresentante in articoli tecnici. Non corrispondendo però ai patti che erano stati stabiliti, il Robba, senza licenziarla, le fece capire che sarebbe stato opportuno che avesse lasciato il posto. La Kalach lo capì tanto bene che, parlando con terze persone, dichiarò che col 1. di luglio sarebbe cessato il suo servizio. Il 18 corr., però, non si presentò al lavoro, e mandò le chiavi dello studio al sig. Robba, il quale, ritenuto sciolto il rapporto di servizio, si affrettò a rimettere alla Kalach l'importo dello stipendio che le competeva fino a quel giorno. La Kalach, però, presentò petizione per ottenere il pagamento dello stipendio fino a tutto il 30 settembre p. v., sostenendo che, non avendo avuto mai un regolare licenziamento, le spettava la disdetta commerciale. Dopo che le parti esposero ieri i motivi della vertenza, il presidente cons. dott. Brelich propose un accomodamento che la attrice terminò con l'accettare, essendosi il convenuto obbligato a pagarle a tacitazione 140 corone.

Le assenze di un impiegato.

Vittorio Semolich, contabile, già occupato alle dipendenze della ditta Saul D. Modiano, aveva presentata, contro la stessa, petizione in punto pagamento di cor. 637, delle quali, cor. 480 a titolo di indennizzo per tre mesi di mancata disdetta, cor. 50 quale parte corrispondente della gratificazione annuale e cor. 107 quale compenso per lavoro straordinario.

Il rappresentante della convenuta chiese che la petizione venisse respinta, giustificando l'improvviso licenziamento impartito all'attore col dire che per ben cinque giorni questi non si presentò al lavoro e non diede ragione dell'assenza. Lo avevano ritenuto ammalato e perciò avevano mandato a casa di lui, per averne notizie; ma fu risposto che a casa non lo vedevano da più giorni. Per conto della proporzionale della gratificazione, nega all'attore il diritto a pretenderla, dato il suo contegno; per quanto poi riguarda il compenso delle ore straordinarie, chiede che non sia fatto luogo alla domanda, in quantochè si tratta di lavoro per il quale l'attore mai fece valere un diritto.

La Corte, tenuto presente il disposto del par. 19 della nuova Legge sugli impiegati, ritiene che il motivo addotto dalla convenuta non possa giustificare un improvviso licenziamento, e, nel mentre respinge la pretesa per il lavoro straordinario, perchè non fatta valere a tempo debito, accoglie la petizione per quel che si riferisce alla mancata disdetta e alla proporzionale della gratificazione.

Il rappresentante della convenuta dichiara di ricorrere.

Un capo operaio che eccita gli operai ad abbandonare il lavoro.

Adolfo Vidali, cocchiere e capo-scuderia, licenziato senza alcuna disdetta la mattina del 18 corr., aveva presentata petizione contro Enrico Delle Grazie, imprenditore di trasporti, in punto pagamento di 60 corone quale indennizzo di mercede per due settimane.

Il convenuto, premesso di avere assunto in servizio l'attore dopo che questi gli aveva firmato una dichiarazione con la quale si assoggettava ad essere licenziato senza alcuna disdetta qualora avesse mancato ad un qualsiasi dei suoi doveri, dice che il licenziamento fu motivato dal fatto che avendo egli inibito ad un altro cocchiere, che era stato precedentemente licenziato, di attaccare un cavallo,

STORIA DI UN UFFICIALE

Il Signore di Robotard, antico ufficiale di cavalleria, soffriva da lungo tempo di stomaco e dei visceri. La sua malattia si era ancora aggravata in seguito a varii dispiaceri morali. Egli aveva dei movimenti nervosi simili a convulsioni. Involontariamente spargeva lagrime e singhiozzava. Era realmente in uno stato penoso a vedersi. Aveva provato i bagni, i calmanit, il ferro, ecc.... ma sempre senza risultato. Un amico gli consigliò di provare il «Carbone di Belloc». Da principio non voleva perchè il colore nero della polvere gli ripugnava, ma un giorno che aveva una crisi di stomaco ancor più forte del solito prese una cucchiaiata di Carbone di Belloc.



SIGNORE DI ROBOTARD

«Fui molto sorpreso, dice egli, di non sentire nessun gusto sgradevole a questa sostanza. Ne presi subito altre due cucchiaiate, che passarono perfettamente, ma la mia sorpresa fu ancora più grande nel sentire, dopo pochi minuti, una calma, un benessere a cui non era più abituato da lungo tempo, continuai a prendere il Carbone di Belloc. I miei dolori allo stomaco non ritornarono più, le mie digestioni furono facili, ed in breve tempo fui completamente ristabilito. E' al Carbone di Belloc, a questo solo che io debbo la mia guarigione. *Firmato*: Max di Robotard, antico capitano dei dragoni. Nancy, li 8 febbraio 1887».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

vide il Vidali prendere le parti del cocchiere e tentare di influire sull'altro personale di scuderia, perchè, in segno di protesta, venisse abbandonato il lavoro.

I testi Umberto Stibl e Luigi Gasperini confermano la circostanza esposta dal convenuto, e la Corte, ritenuto che l'attore, prescindendo dalla dichiarazione a suo tempo firmata, con l'aver cercato di indurre degli operai, dei quali era capo, ad abbandonare il lavoro, si sia reso colpevole di uno dei motivi previsti dal par. 82 lett. f del regolamento industriale, respinge la petizione.

* Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Carlo Soletti per i datori di lavoro e Augusto Novak per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. lloydiani «Serajevo», cap. Androvich, da Spizza, con 72 passeggeri; «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia, con 29 passeggeri; «Tirol», cap. Mareglia, da Mersina, con 83 passeggeri; «Princ. Hohenlohe», da Cattaro con 145 passeggeri; i pir. a.-u. «Ciclopus», cap. Glavan, da Venezia; «Clis», cap. Andricevich, da Spalato; «Emma», cap. Scopinich, da Venezia; «Zara», cap. Altman, da Sebenico, con 9 passeggeri; «Venezia», cap. Laneve, da Fiume; il piroscafo germanico «Bagdad», cap. Röfer, da Amburgo per gli scali di Tunisi; il bark ottomano «Maria», cap. Pondicos, da Ortona; lo scooner italiano «Francesco Raiola», cap. Albanese, da Cotrone.

Partirono: «Hoheme» per Costantinopoli; «Split» per Metcovich; «Ravenna» per Ravenna; «Brioni» per Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Semiramis» diretto a Trieste partito ieri da Brindisi; «Nippon» proseguì il 24 da Bombay per Colombo; «M. Bacquehem» proveniente da Aden arrivato il 24 a Bombay; «China» il 25 arrivato a Bombay; il pir. a.-u. «Stella» il 21 partito da Barry per Trieste; «Eros» partito ieri da Methil per Trieste.

Fra croati in Dalmazia

Zara, 26. Il periodo elettorale si chiuderà in Dalmazia domani martedì col ballottaggio nel IV distretto (Traù-Dernis) fra il capitano prov. dott. Ivcevic ed il podestà di Sebenico dott. Krstelj. Questo finale episodio, che sarà un duello fierissimo, merita di essere rilevato e messo nei suoi veri termini. In ibrido connubio coi croati nazionali (e col Governo provinciale) sostengono la periclitante candidatura del dott. Ivcevic i democratici croati, partito di giovani, che s'era acquistato molte simpatie per la relativa obbiettività dei suoi giudizi e che d'un tratto, venendo meno al suo programma, s'adopera a perpetuare l'egemonia d'un uomo che fino a ieri avevano ferocemente combattuto, e che è l'esponente del disordine vigente nella Giunta e nei Comuni e della docilità a tutte le volontà di Vienna.

Questo voltafaccia (che permette al dott. Smodlaka di declamare in favore dell'importatore della Polizia di Stato) è frutto di rivalità e rancori personali, che deplorevolmente inquinano la vita pubblica in Dalmazia. Non sono in lotta principî, ma uomini passionati, che dimenticano il pubblico interesse per le loro bizze individuali e la smania di potere. Così la campagna elettorale è impostata su di un riprovevole confusionismo di termini. Si ha il coraggio di presentare la candidatura del dott. Ivcevic come liberale, in antitesi a quella del suo avversario, che si qualifica clericale, e c'è chi si illude di questa mascherata di etichette per finger giustificazione al proprio contegno! Il dott. Krstelj è un croato che non val meglio del dott. Ivcevic; ma, in linea di liberalismo, «arcades ambo», e da non ammettere, neanche per ischerzo, la demarcazione! Tanto è ciò vero, che il clero, scandalosamente interveniente nella lizza, divide i propri favori, e, mentre i frati di Dernis sostengono il podestà di Sebenico, il prete Bianchini va a predicare nei villaggi in pro del capitano provinciale, il preposto ai francescani gli significa per le stampe il suo ossequio e l'abate mitrato di Traù gli move incontro e lo accompagna nel giro trionfale (anticipato) in quella città.

Ciò che interessa è il furore col quale le due parti, quella che tiene il potere e quella che vorrebbe dargli la scalata, si combattono. Il denaro si profonde in incredibile copia nel montano. Si comperano, come mandre, interi villaggi! Reparti di truppe dovettero scaglionarsi per mantenere l'ordine. Ai croati nazionali è riescito di paralizzare i socialisti, successo (economico-politico) di primo ordine.

La Luogotenenza ha dovuto staccare un numero notevole di commissari per la distribuzione dei duplicati delle carte di legittimazione. I deputati croati eletti, quasi tutti, sono sul campo della contestazione. E, con atto che parve sommamente irrispettoso, si protraggono i funerali del podestà di Spalato Mihaljevic a mercoledì, per non esserne distratti, prima dell'atto elettorale!!

Il partito italiano, come già vi comunicai, ha pubblicato un appello alla astensione dei propri consenzienti.

Lo sciopero dei muratori di Pola

Pola, 27. I muratori che già ieri si erano astenuti dal lavoro, hanno proclamato oggi ufficialmente lo sciopero, non avendo i costruttori edili e i maestri muratori accettate le domande avanzate dalla Federazione dei muratori dell'Austria nel noto memoriale. Gli scioperanti sono circa 600, e con loro devono naturalmente astenersi dal lavoro i braccianti e gli apprendisti, che ascendono complessivamente ad un numero press'a poco eguale. Parte degli scioperanti hanno già abbandonato Pola, recandosi chi a Trieste, chi a Fiume e taluni anche oltre i confini.

ALLE ASSISE DI GORIZIA

Grande incendio

Gorizia, 27 (per tel.). Il dibattimento alle Assise contro gli sloveni Gabrielcic e Krisnig, accusati di falsificazione di monete, si è prolungato sino alle 10.30 di stasera. Il Gabrielcic fu condannato a 18 mesi di carcere duro inasprito, il Krisnig fu assolto.

Domani si avrà un processo di stampa, querelante lo sloveno Gaberscek, accusato il gerente del nuovo giornale clericale sloveno «Tempi nuovi».

* Un incendio spaventevole è scoppiato stasera verso le 9 in un grande ammasso di legname da costruzione e materiale per l'erigenda chiesa del Sacro Cuore in via Luigia. Le vampe altissime arrossavano il cielo. Il terrore era generale; si diceva che fosse in fiamme l'officina del gas. Infuriava intanto un temporale violento, che aumentava il panico.

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

Finora non si deplorano vittime. I pompieri lavorano alacremente a localizzare l'incendio. Militi e gran folla stazionano sopraluogo.

PER IL PIANO REGOLATORE
di Monfalcone

Monfalcone, 25. Sotto la presidenza del podestà, on. Arturo Rebulla, la Rappresentanza cittadina tenne l'annunciata seduta. Comunicati i ringraziamenti del Circolo studentesco «Giosue Carducci» e della Società del patronato dei liberati dal carcere per i contributi ricevuti, il podestà rilevò l'enorme importanza ed urgenza per la nostra città, che si trova in pieno sviluppo edilizio, di avere un piano regolatore, specialmente in vista della tanto lamentata mancanza di una legge edilizia provinciale; accennò alle lunghe trattative fatte in merito con ingegneri privati ed all'elevatezza dell'onorario richiesto, e presentò da ultimo una proposta dell'Ufficio tecnico, che consiglia l'assunzione temporanea di un geometra o di un ingegnere, il quale eseguisca a spese del Comune un piano regolatore planimetrico ed altimetrico della città e delle zone circostanti di futuro sviluppo edilizio ed industriale. Il Consiglio decise di accettare da eventuali concorrenti proposte concrete in merito al costo ed alla durata dell'esecuzione dell'importante progetto.

Rilevate le tristi condizioni dei rioni montuosi della città vecchia, in cui molte case, per antica costruzione e per mancanza di spazio, difettano di cessi e mondezzai, si approvò la proposta della commissione sanitaria ed il progetto dell'Ufficio tecnico, di costruire quattro cessi e quattro mondezzai pubblici con una spesa di cor. 10.000, chiedendo un contributo da parte del Governo.

Essendo che da parecchio tempo, specialmente da parte del ceto commerciale ed industriale della città, vengono seriamente lamentate le difficoltà che tutti i giorni s'interpongono per l'ottenimento di colloqui telefonici, il che danneggia sensibilmente gl'interessi della popolazione in generale, e ciò a causa che le due linee esistenti sono preponderantemente occupate l'una dai colloqui internazionali, l'altra, specialmente nell'estate, dagli ospiti della stazione balneare di Grado, il Consiglio espresse il voto che l'Esecutivo faccia energiche pratiche per l'ottenimento di una seconda congiunzione telefonica con Trieste. Cinque domande per cessione di fondo comunale furono demandate per il parere, alla commissione alle pubbliche costruzioni e all'ufficio tecnico.

In seduta riservata il Consiglio accolse all'unanimità e con plauso una nota dell'autorità politica, la quale consiglia di limitare i balli pubblici ad una volta al mese e di sopprimere la concessione di balli e feste pubbliche a società; nominò a dattilografa la signorina Maria Brumat, ed a guardia civica Clemente Grion; accordò, dietro sua domanda, al custode del cimitero l'applicazione del nuovo regolamento, che assegna al custode stesso l'esclusiva manutenzione del camposanto, l'escavo delle buche ecc.; respinse la domanda delle guardie campestri per aumento di paga, e diede parere favorevole alla domanda di Antonio Battilana, di Monfalcone, per l'istituzione di una impresa di pompe funebri.

★ Alla Lega Nazionale pervennero: raccolte fra amici in casa Marchioli, festeggiando S. Giovanni, cor. 4.70.

FESTA CAMPESTRE AD UMAGO

Umago, 26. S'è costituito ad Umago alla fine del maggio scorso un comitato esecutivo per il promovimento di pubblici festeggiamenti. Il comitato, di cui è presidente il sig. Guido Zacchigna, ha stabilito un programma di feste pubbliche che si terranno durante l'attuale stagione estiva. La prima di queste si farà domenica 2 luglio nella località Santo Stefano ad Umago, e sarà, come dice il programma, una grande festa campestre. Il ricavato della festa andrà a favore del fondo «Festività estive 1911».

Le speranze dei fiumani
nuovamente deluse

Budapest 27 (U. B.) Si smentisce nuovamente in modo reciso la voce diffusa tendenziosamente in Croazia, secondo la quale la città di Fiume con il suo territorio verrebbe staccata dalla diocesi di Segna.

UN RAGAZZO TERRIBILE
(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 26. L'apprendista fabbro quindicenne Giovanni Glavich di Francesco, da Pedena, il giorno 5 febbraio u. s., a Pola, in via Siana, stava giuocando con tali Giuseppe Zigante e Vittorio Fornaser, quando, per un motivo qualunque, si azzuffarono. Pare che il Fornaser nella zuffa le avesse pigliate dal Glavich. Il fratello del Fornaser, Giuseppe, che per caso passava per quei paraggi, condusse con sè il fratello a casa, riservandosi di andare poi dalla madre del Glavich per invitarla a correggere il figlio. E difatti, poco dopo, il Giuseppe Fornaser, uscito di casa sua, si avviò a quella della Glavich, non senza prima aver rimproverato il Giovanni Glavich, che aveva incontrato per strada, per il suo contegno verso il di lui fratello. Il Glavich gli rispose male e tosto meditò una vendetta, che poteva avere conseguenze terribili. Armatosi di una mannaia che teneva in casa, si mise in agguato, attendendolo che scendesse dalle scale, e quando lo ebbe a portata di tiro, dopo averlo sfidato e ingiuriato, gli lanciò contro con forza la mannaia, riuscendo a ferirlo, per fortuna, soltanto leggermente. Per questo fatto e considerato essere l'arma adoperata estremamente micidiale, e il cui uso con sinistre intenzioni è sempre congiunto a pericolo di vita, il Glavich venne accusato del crimine di grave lesione corporale.

Al dibattimento, presieduto dal cons. dott. Signori, egli sostenne di aver lanciato la mannaia contro il Fornaser per difendere la madre, che si trovava con lui in colluttazione. Ma fu smentito dalle risultanze del dibattimento, in modo che la Corte lo dichiarò colpevole, e, attesa la sua età giovanile, lo condannò a una settimana d'arresto.

Falso plurale.

Lettor se ciò ch'è femmina
Ma tenero non è
Tu mai moltepliehi
Un maresciallo austriaco
Appar dinanzi a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
CALDO. ALDO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in via dell'Acquedotto per cor. 88.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Giugno — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 662.25, Staatsbahn 758.25, Alpine 813.50, Lotti turchi 249.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.62 (207.25), Disconto 183.37 (188.—). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.34 (100.35), Rendita 105.12 (105.05), Meridionali 657.— (656.—), Mediterranee 415.— (415.—), Edison 655.— (653.—), Banca comm. 855.— (851.—), Terni 1455 (1437)

Chiusa Rend. francese 95.25 (95.33), Ital. 104.35 (—.—), Spagnola 96.72 (96.70), Banche Ottom. 713.— (714.—) Rio Tinto 1778 (1790), Lotti turchi 216.75 (218.—).

Listino. Napol. 18.95 a 19.—, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.90 a 240.65, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.60 a 94.90, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germaniche 117.50 a 117.90, Rend. austr. carta 92.05 a 92.40, Rendita austriaca in corone 92.— a 92.40, Rendita ungherese in corone da 90.90 a 91.20, Credit 661.50 a 663.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 758.— a 760.—, Lombarde 119.25 a 121.25, Lotti turchi 248.— a 251.—

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 95.25, Rend. italiana 3½% 104.35, Rend. Spagnuola esterna 96.72, Azioni Banca ottomana 718.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. 822.—, Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 93.40, Cambio Londra 253.15, Rendita aust. in oro 99.95, Rend. ungh. in oro 4% 97.90, Länderbank 569.—, Lotti turchi 216.75, Banca di Parigi 1835, Azioni Meridionali it. 658.—, Rio Tinto 1778.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.49, Ferrate dello Stato 160.50, Lombarde 24.40.

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa. Santos good average per settembre 56.50, per dicembre 55.25, per marzo 53.25, per maggio 53.25. staz.o

Havre 27. Caffè Santos good average per marzo, 50 chilo) a fr. 68.50, per maggio 68.—.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 3 di più, dicem. 1 di più.

Cotoni. *Liverpool* 26. Mercato calmo. Tenders in Dochets —, Vendite 7000. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7 87/100, giugno-luglio 7 76/100, luglio-agosto 7 71/100 agosto-settembre 7 45/100, settem.-ottobre 7 09/100, ottobre-novembre 6 95/100, novembre-dicembre 6 90/100, dicem.-gennaio 6 89/100, gennaio-febbraio 6 89/100, febbraio-marzo 6 90/100.

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 65.50, per luglio 65.75, per luglio-agosto 66.—, settem.-dicem. 67.25. staz.o

Segala. *Parigi* 27. Mese corr. 19.—, per luglio 19.—, per luglio-agosto 18.—, per settem.-dicem. 17.93. calmo

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 26.45, per luglio 26.40, per luglio-agosto 26.05, per settem.-dicem. 24.95. calmo

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.40, per luglio 34.70, per luglio-agosto 34.65, per settem.-dicem. 33.—. calma

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 51.—, per luglio 51.50, per luglio-agosto 51.50, per settem.-dicem. 47.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio da 88° uso nuovo 35.75 - 36.—, fermo, bianco per mese corr. 35.75, per luglio 35 7/8, per luglio-agosto 36.—, per ottobre-genn. 32.—. Raffinato 66.50 a 67.—. Fermo (Piogg.)

Zucchero. *Amburgo* 27. (Chiusa). P. giugno 10.82—, per luglio 10.92—, per agosto 11.02— per settembre 10.80 —, per ottobre 10.47—, p. novem. 10.35—.

Londra 27. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10½.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 giugno 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Rakoczy	28	Caricazione
1	Roma	28	Scaricazione
Molo IV			
» IV			
1a			
3	Francesca	30	»
Molo Lloyd			
A	Melpomene	30	Caricazione
B			
C			
D			
E			
6	Bohemia	29	»
9	Austria	3	Scaricazione
12a			
12b			
Molo II	Cyclops	28	»
13a			
13b			
14	Gastein	28	»
17			
21	Tyrol	30	»
22	Thraky	30	»
Molo I			
23	Bagdad	30	»
24			
25			
30			
34			
59			
71	Marie Valerie	6	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.







L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
6 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA capace tutti lavori di casa offresi qui o anche fuori di Trieste, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5531 A

CUOCA e cameriera offronsi a distinta famiglia, a giornata oppure stabile. Via Barriera n. 1, porta 8. 9198 A

DONNA di servizio, capace lavori di casa e cucina offresi. Via Nuova n. 35, p. terzo, 14. 9224 A

RAGAZZA offresi quale cassiera per cinematografo o altro. Offerte «Cassiera 9192» Piccolo. 9192 A

SERVITU' buonissima per famiglie, stabilimenti di cura, Hôtels, Restaurants, Trattoria e Caffè trovasi pronta. Agenzia Becher, via Caserma 16. 2564 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA cercasi prontamente. Via Gatteri N. 5, porta 4. 9310 B

BAMBINAIA friulana cerca distinta famiglia con solo bambino. Via Franca 5, II, porta 11. 9264 B

BAMBINAIA tedesca con buoni attestati, cercasi per Portorose; presentarsi dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 5538 B

BAMBINAIA tedesca che sappia un poco italiano o francese, superiore 30 anni, con buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5491 B

CUOCA cercasi prontamente per la stagione estiva. Via Nuova 8, II, sinistra. 9236 B

CUOCA semplice, media età cercasi da coniugi soli. Via Giulia N. 15, porta 11. 5587 B

CAMERIERA per la mattina cercasi prontamente, esigonsi attestati. Maurich. - Olmo 1, primo. 5539 B

CUOCA capace, prima, seconda cameriera, cercansi casa signorile, ottimo trattamento. Ufficio gratuito Sanità 10. 9275 B

DONNA di servizio capace cercasi. Ponte della Fabbra 2, Polacco. 9271 B

DOMESTICA italiana brava cercasi prontamente. Via Piccolomini N. 2, I. 9213 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Giambattista Vico n. 2, porta 9. 5465 B

DOMESTICA che sappia cucinare, non vecchia, cercata per piccola famiglia. Presentarsi prontamente via Molino piccolo 1, I piano. 9184 B

DOMESTICA con ottimi certificati, cercasi. Piazza San Giovanni 3, secondo, destra. 5487 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Stadion 2, piano II, sinistra. 5522 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare, cercasi, buona paga. Giacinto Gallina II, destra. 5544 B

DOMESTICA brava per tutti lavori casa cercasi. Via Caserma 5, II. 5537 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. S. Francesco 55 porta 16. 9247 B

DONNA servizio tutto il giorno cercasi. Altana 1, Levi. 1241 B

DOMESTICA cercasi, via Murat 6, quarto piano, sinistra. 5497 B

DONNA, ragazza servizi cercasi prontamente. Molin a vento 7, II. 9214 B

DOMESTICA italiana giovane, robusta cercano coniugi senza figli. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 5546 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Nuova 32, porta 10. 9288 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi prontamente. Ghega 7, primo, sinistra. 5501 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due volte al giorno oppure dalle 9-4. Indirizzo Piccolo. 5540 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, tutto il giorno cercasi. Acque 20, I. 9277 B

RAGAZZETTA pulita, per bambina, lavori leggeri pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 12415 B

RAGAZZETTA per coniugi cercasi per tutto giorno. Ruggero Manna 9, porta 15. 9303 B

RAGAZZA pratica lavori cucina cercasi prontamente. Trattoria via Gelsi 4. 5580 B

RAGAZZA cercasi quale domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5506 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare e per altri lavori domestici cercasi. Presentarsi solamente con ottimi attestati. Acquedotto 24, I, porta 1. 5301 B

RAGAZZETTA alcune ore antimeridiane e pomeridiane cercasi prontamente. Via Boschetti 15, terzo. 9239 B

BAMBINAIA pratica, buona paga, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, III piano. 5475 B

RAGAZZA giovane cercasi per accudire bambini e lavori casa, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 5591 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE ventitreenne, tutt'ora occupato cerca posto quale direttore oppure si associerebbe, nel ramo calzature, forte conoscitore dell'articolo, al caso viaggierebbe, abile per il taglio, vendita e direzione negozio e lavoratorio; oltre l'italiano conosce il tedesco e sloveno. Inviare offerte «Negoziante 5535» al Piccolo. 5535 C

MURATORE offresi riparazioni a prezzi miti. Via San Nicolò 34, rivolgersi portiere. 5530 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il segreto di Valentina
Proprietà letteraria - Riprod. vietata (14)

«Noi dunque saremmo stati costretti a barcamenarci alla meglio con le nostre risorse; ma unire poca cosa a niente, non può mai dare altro che poca cosa...

— Mi sarei sempre contentata, - affermò Valentina.

— Questo si dice in un momento di entusiasmo, in uno slancio del cuore... Ma poi si rimpiange il proprio disinteresse, perchè le ristrettezze, le angustie economiche, avvelenano l'esistenza...

«Voi non sapete che cosa sia!... Gl'imbarazzi finanziari nei quali vi siete trovata in Italia, hanno avuto una durata troppo breve perchè possiate rendervene conto.... Ma io, che mi trovo da venti anni alle prese con le difficoltà della vita, che conosco tutti gli orrori del bisogno, avevo il dovere di preservarvi da una esistenza così angosciosa...

«D'altra parte, ho quarant'anni e voi ne avete ventidue. Associare la vostra radiosa giovinezza alla mia maturità sarebbe stato sciupare la vostra vita. Non avevo il diritto di chiedervi un tale sacrificio. Durante qualche tempo vi avrebbe sembrato sopportabile, ma poi ve ne sareste pentita... Credetemi, non esagero... conosco bene il cuore umano.

«Inoltre ho una figlia, che amo intensamente e della quale devo assicurare la quiete e la felicità. Finora esiste della simpatia fra voi e lei. Ma chi mi accerta che i suoi sentimenti non si sarebbero cambiati dal giorno in cui sareste diventata mia moglie?

«Quale impressione avrebbe prodotto sulla mia cara Luciana, pur così intelligente, così soave e retta, la comparsa di una matrigna quasi della sua età, che avrebbe preso il posto che ella occupa attualmente?... Dovete comprendere al pari di me, che simili situazioni sono irte di scogli, e che spesso ne nascono delle animosità, dei dissidi insanabili.

— Luciana sarebbe stata per me una cara sorella - protestò Valentina - e credo che saremmo andate perfettamente d'accordo.

— Lo credete, ma nulla lo prova..

— Luciana poteva maritarsi e noi saremmo rimasti soli: cioè, non soli.... ma con mia figlia...

— Precisamente! Ebbene, questa è una altra questione, che sarebbe bisognato far intendere alla mia figliuola, la quale, molto probabilmente, non avrebbe voluto comprenderla... Quante complicazioni sarebbero nate da tutto ciò!... E sono appunto queste considerazioni che mi hanno spaventato e fatto indietreggiare... malgrado tuto l'affetto che sento per voi, malgrado l'immensa gioia che avrei provato a consacrarvi la mia vita, i miei sforzi, i miei lavori, per circondarvi di benessere, per rendervi felice.... nei limiti del possibile... Ah! Voi piangete!... Che cosa ho fatto?... Che cosa ho detto che può farvi pena?...

— Niente, niente, amico mio - balbettò Valentina asciugandosi gli occhi e sforzandosi a dissimulare il suo dolore; - tutte cose giuste e ragionevoli... forse troppo ragionevoli.... E siccome la ragione è la nemica dichiarata del cuore, il mio cuore ne è rimasto ferito... Ed io speravo invece di trovare un conforto venendo da voi!...

— Ma - l'interruppe Brèmond - le mie parole non furono dettate solamente dalla ragione, bensì anche ispirate dal mio cuore!...

«E' appunto perchè vi amo, perchè voglio vedervi felice, che vi consiglio di sottomettervi alle ingiunzioni di vostro padre... Rammentate, che già una volta vi diedi un consiglio, che vi sembrava impossibile di poter seguire... Eppure sono certo, che oggi non vi rammaricate di averlo seguito...

— Non so....

— Siate sincera! Confessate che siete contenta di avermi ascoltato...

— Scusate, se vi interrompo, caro Pasquale - disse la giovane donna. - Ma se anche, per molte ragioni, vi sembra impossibile un'unione fra noi, non mi pare che ne consegua, che io debba sposare il marchese di Boisgibault...

«Primieramente, se anche non ha dei figli - cosa che non potrei affermare - non è certo più giovane di voi ed è bruttissimo. Dunque, uno degli argomenti da voi addotti poco fa non ha valore.

— Certo, Boisgibault non è più giovane, - replicò Brèmond - ma è molto ricco, e questa circostanza risolve molte difficoltà.

— Ciò non toglie però che sia ignobile di sposare un uomo, per la sola ragione che è ricco.

— Ahimè! E' una cosa che avviene tutti i giorni.

— Già, la vita ci offre uno spettacolo ripugnante.

— Nè convengo, ma bisogna prenderla come è; nè voi, nè io cambieremo l'umanità... Del resto, nel caso presente, voi avete una scusa. Contraete questo matrimonio per salvare vostro padre - cosa che per voi, lo ripeto, è un dovere. - Per salvare vostro padre, vi rassegnate a nascondere il vostro passato ed a sposare un uomo, che non amate ancora, ma che amerete, senza dubbio, un giorno, perchè è buono e farà tutto il possibile per meritare la vostra affezione.

— Voi lo conoscete?

— Sì, un poco... E perciò ritengo che sarete felice ed avrete in pari tempo la soddisfazione di aver compiuto il vostro dovere, rialzando le sorti della fabbrica del signor Louvel.

— Ah! questa è un'idea di mio padre. Egli si immagina, che il fatto di avere per genero il milionario marchese di Boisgibault gli permetterà di far rifiorire i suoi affari. Ma nulla prova che sarà così.

— E voi avete pietà di lui e non di me! Ah! Pasquale, volete dunque vedermi infelice per tutta la vita?... No, non è possibile, ditemi che non lo volete... che mi avete dato questo consiglio per mettermi alla prova, ma che sperate che io non lo seguirò... No, non mi rispondete... Non protestate!.... Non toglietemi questa illusione alla quale mi afferro - aggiunse Valentina in tono supplichevole. - Vi lascio... Rifletteremo meglio entrambi... A rivederci presto!...

E nel dire così uscì dalla stanza, prima che Brèmond avesse il tempo di trattenerla.

CAPITOLO VI.

Alla signora marchesa di Boisgibauld - Castello della Sauvagère, presso Nouan-le-Fuzelier (Loir-et-Cher).

«Signora marchesa,

«Sono trascorsi quattro anni dal giorno in cui partimmo insieme per l'Italia, pieni di amore e di speranza, convinti che nulla potrebbe giammai dividerci, e che la nostra vita sarebbe sempre trascorsa, senza che un'ombra venisse ad oscurare la nostra felicità. Non ho bisogno di rammentarvi che le nostre previsioni non si verificarono, e che l'opposizione ostinata di vostro padre, avendo impedito la nostra unione, fummo costretti dalla miseria di... modificare i nostri progetti.

«Con la morte nell'anima mi rassegnai ad abbandonarvi a Bellagio per ritornare a Parigi e rientrare nel seno della mia famiglia; ma, nell'agire in tal guisa, avevo la coscienza di agire nel vostro interesse, perchè in tal guisa vostro padre poteva perdonarvi ed accogliervi di nuovo sotto il suo tetto. Così fu, ed io me ne rallegrai assai.

«Del resto sapete bene al pari di me, che questa separazione non sarebbe giammai avvenuta, se avessi consultato solamente il mio cuore; ma la vita ha delle necessità imperiose, alle quali è d'uopo, purtroppo, sottomettersi.... I miei genitori mi avevano ormai tolto ogni sussidio, non trovavo un'occupazione, ed eravamo minacciati di rimanere assolutamente privi di mezzi lontano dalla nostra patria.

«In tali condizioni ho preferito lasciarvi, onde il signor Louvel potesse venire in vostro soccorso, benchè mi sentissi spezzare il cuore. Ma, abbandonandovi, non mi è riuscito di spezzare i vincoli, che nove mesi di vita in comune e... la vostra prossima maternità, aveano stretti fra noi.

«Ah! quante volte da tre anni a questa parte, il mio pensiero è volato verso quella povera creatura, che non ha mai conosciuto le carezze di sua madre! E quante volte fui tentato di venire a prostrarmi ai vostri piedi, per chiedervi perdono, per supplicarvi di accettare il mio nome, perchè il padre e la madre non fossero più separati, ma uniti alla loro creatura! Perchè non vi ho mai perduto di vista e sapevo che la creatura era rimasta laggiù in Italia quando voi eravate ritornata in casa di vostro padre...

«Ma il rispetto umano, i cattivi consigli di amici interessati o di un padre intrattabile, nonchè il timore d'essere respinto da voi, mi hanno impedito di realizzare questo sogno.

«Passarono le settimane, passarono i mesi.... E un giorno mi giunse come un colpo di fulmine la notizia che stavate per sposare il marchese di Boisgibault. La prima sensazione che provai fu di dispetto e di gelosia.... sì, di gelosia, perchè il mio amore per voi aveva resistito in onta a tutto.

PAUL DE GARROS. (*Continua*).

Il desolato marito **PAUL WEISS**, a nome pure del suo figliuolo e di tutti gli altri congiunti, col cuore straziato partecipa la morte dell'adorata sua consorte

MIZZI WEISS nata WAKLER

rapita da crudele malattia.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corr., alle ore 6 pom., da via Pier Luigi da Palestrina N. 1.

TRIESTE, 27 giugno 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

ERRATA-CORRIGE.

Nel ringraziamento ieri pubblicato furono omessi per mera svista i **pescatori d'Isola**, recatisi espressamente a Capodistria il 26 corr. per assistere alla messa funebre per i loro compagni vittime del naufragio.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIOVANE 25 anni, conoscenza italiano, tedesco, croato, slavo, cerca posto corrispondente, magazziniere, viaggiatore. Offerte sub «Merkur» posta restante Fiume. 5347 C

GIOVANE intelligente esperto ramo commerciale, parla e scrive italiano, tedesco e croato offresi quale sottomagazziniere o per lavori di scrittoio. Offerte «Sottomagazziniere 9243» al Piccolo. 9243 C

MURATORE bravissimo offresi per qualunque restauro di appartamenti; specialista sparherds e camini difettosi. Riduce un appartamento grande in due piccoli, ingegna camini nuovi, costruisce sparherds in qualunque posizione. Abilissimo pittore di stanze, scale ecc. Tanto da muratore quanto da pittore i lavori assicuransi eseguiti artisticamente. Recapito e corrispondenze inviare Marino Gergin, via del Bosco 18, III piano. 5524 C

MURATORE e pittore bravissimo offresi. Marino Gergin, Bosco 18, III. 9226 C

PERSONA seria, capace disimpegno qualsiasi lavoro mansione di commercio cerca occupazione anche secondaria; parla, scrive italiano, tedesco, croato. Offerte sub «Occupazione 2100» al Piccolo. 9244 C

RAGAZZA orfana cerca posto quale riscuotitrice. Offerte «Anna 5299» al Piccolo. 5299 C

RAGAZZA per riparare vestiti, biancheria o per bambini, oppure anche aiutare faccende domestiche, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5473 C

SARTA capace assume lavori onde aumentare clientela. Offerte «Capace 9199» Piccolo. 9199 C

SIGNORINA distintissima, insegnante francese, italiano, offresi istitutrice, damigella compagnia, villeggiatura, viaggi, estate miti pretese. Offerte «Referenze 9208» Piccolo. 9208 C

SIGNORA seria italiana, conoscenza tedesco, offresi assistenza ammalati, direzione casa od altro anche fuori Trieste. Offerte «Miti pretese 9113» Piccolo. 9113 C

SUPPLICHE domande decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5294 C

SIGNORE attempato, perfetto, corrispondente italiano, tedesco, pratico qualunque lavoro scrittoio offresi. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 9176 C

SIGNORINA offresi quale venditrice, parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Ida» al Piccolo. 5474 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI installatori cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5507 D

APPRENDISTI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 9258 D

FALEGNAMI giovani apprendisti cerca stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 5186 D

FACCHINO per magazzino che sappia condurre cavallo cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 5595 D

GUARNITRICE o mezza lavorante cercasi prontamente per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 5593 D

GARZONE modiste, cercansi. Bonetti, Corso 31. 5476 D

IMPIEGATO giovane, o signorina, perfetto stenografia e dattilografia per corrispondenza tedesca cercasi prontamente. Preferito cognizioni d'italiano. Offerte sub «Ufficio tecnico» al Piccolo. 9309 D

LAVANDAIA cercasi per Hotel Grignano. Rivolgersi via del Monte 4. 9283 D

LAVORANTE calzolaio capacissimo per lavoro cucito cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5582 D

LAVORANTE stiratrice cercasi a giornata. Via Cavana N. 13, porta 10. 12403 D

LAVORANTE calzolaio per lavoro in casa cercasi. Via Beccherie 38, calzolaio. 9240 D

LAVORANTE falegname per pavimentazione a contratto cercasi. Via Manzoni 4, IV p., sinistra, ore 12.30 pom. 9233 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni e lavori misti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5543 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Istituto 36, p.terra. 5480 D

MEZZO lavorante installatore cercasi prontamente. Via Santa Lucia 4, Apollonio. 9286 D

MACCHINISTA capace commissioni, lavoro stabile, cercasi prontamente. Riborgo 13, Clede. 5547 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Androna Santa Tecla 6, I. 5291 D

OPERAI falegnami per lavori edili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5564 D

PORTINAIO marito e moglie, possibilmente pensionato cercasi prontamente, corone 40 mensili con appartamento. Indirizzo Piccolo. 5568 D

PRIME lavoranti brave cercansi. Maison Kosovel, Via Nuova 20. 9174 D

PORTINAIO, calzolaio o sarto, coniugato, senza figli cercasi per stabile via Ruggero Manna N. 3; paga mensile. Offerte Portinaio via Giulia N. 13. 5554 D

PIAZZISTA bella presenza, intelligente, abile, buon parlatore, viene cercato. Ottime condizioni. Presentarsi 2-3, Rappresentanza macchine «Adler» Piazza S. Giovanni 3. 9178 D

PIAZZISTA abile ramo rateale manifatture, macchine cucire cercasi; dopo buona prova darebbesi paga. Offerte «Volonteroso 9311» Piccolo. 9311 D

PORTINAIO solo o ammogliato (preferito calzolaio) cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5453 D

RISCUOTITORE a paga fissa e provvigione cercasi. Indispensabile cauzione. Indirizzo al Piccolo. 5542 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 5493 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Gatti, Barriera 13. 5489 D

RAGAZZO pratico per negozio olio cercasi. Marich, Giulia 15. 9205 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Via del Toro 5, p. II. 9287 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Rivolgersi tintoria Boegan via S. Sergio 3. 5592 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giosue Carducci n. 30, Polacco. 9272 D

RAGAZZO macelleria, pratico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5455 D

SARTA da bianco cercasi. Via Petronio 50, III, sinistra. 9235 D

VENDITRICE pratica, cerca negozio mode. Indirizzo Piccolo. 5477 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO pensione prenderebbesi da signora di cuore. Scrivere «Qualunque età» Piccolo. 9253 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 6, III, destra. 9203 E

CAMERA bellissima ammobiliata, due letti, altra vuota, gas, stufa, affittansi 24 agosto, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 5510 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. — Via Commerciale 42, porta 4. 9267 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, affittasi. Chiozza 36, III, porta 8. 5563 E

COMPAGNO di stanza, volendo anche vitto, centro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5504 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. - Via Torquato Tasso N. 4, porta 22 (Meridionale). 9308 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi per breve tempo. Maiolica 14, p. 9. 9177 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 5590 E

CAMERINO chiaro sulla strada, ammobiliato affittasi. Gatteri 54, mezzanino, p. 3. 9295 E

CAMERA grandissima ammobiliata con due letti, pulita, soleggiata affitta signora sola. Maurizio 1, primo, sinistra. 9292 E

CAMERA oppure cameretta ammobiliata affitta distinta signora, eventualmente vitto, a signora o signorina seria. Indirizzo Piccolo. 5576 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata ariosa, compreso pensione buonissima, corone 76 mensili affittasi prontamente. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, porta 7. 9314 E

CAMERA ammobiliata, preferibile separata, cercasi prontamente. Offerte con prezzo al Piccolo «Signorina 5596». 5596 E

Cameretta ammobiliata con compagno stanza affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 9237 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, volendo due persone, vitto finissimo. Carducci 12, secondo, destra. 5558 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Tivarnella 3, I, porta 7, (Meridionale). 9269 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo due letti, vitto, affittansi. Solitario 13, III, porta 18. 5468 E

CAMERE una, due, bellissime, ammobiliate, eventualmente vitto, affitta prontamente piccola distinta famiglia. Acquedotto 24, porta 15. 5481 E

CAMERINO bene ammobiliato, affittasi prontamente. Via Canova 22, porta 3. 9227 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, prospettanti Giardino pubblico, massima pulizia, affittasi per due distinte persone. Molingrande 16, II. 9225 E

CAMERE due, ammobiliate, uno, due letti, massima pulizia, affittansi. Valdirivo 19, III. 9230 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 28, II, p. 10. 9228 E

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi per agosto. Francesco Assisi 15, secondo. 9197 E

PENSIONE famigliare cucina italiana trovano signori vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5469E

STANZA ammobiliata, vista mare, affittasi signore, preferibile ufficiale, persona seria. Via di Montuzza 3, III. 9116 E

STANZA ammobiliata, posizione tranquilla, ariosa, affittasi. Palladio 6, II, destra. 5496 E

STANZE bene ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Via Commerciale N. 342, I piano, vis-à-vis 42. 5495 E

STANZA ammobiliata, prezzo conveniente, affittasi primo luglio. Capuano 6, II. 9204 E

STANZA elegante, spaziosa due persone, gas, vitto famigliare affittasi primo luglio. Machiavelli 34, I. 9307 E

STANZA ammobiliata, bella, chiara affittasi. S. Francesco Assisi 38, IV. 9312 E

STANZA ammobiliata una, due persone, soleggiata affittasi prontamente. Giacinto Gallina 4, terzo. 9297 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con poggiuolo, vitto finissimo affittasi. Paduina 9, I, destra. 5581 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente volendo vitto. Francesco d'Assisi 9, II, porta 5. 5577 E

STANZE una, due eleganti affittansi a distinto signore comodità bagno, luce elettrica. Commerciale 3, destra, mezzanino. 9285 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Andrea Palladio 2, rivolgersi portinaio. 9305 E

STANZE due, ammobiliate con un o due letti affittansi. Belvedere 75, III, 15. 5516 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Torre Bianca 16, primo. 9246 E

STANZA bene ammobiliata, netta, ariosa affittasi. Piazza Lipsia 2, II. 5527 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affitta prontamente distinta famiglia Felice Venezian 23, II, porta 9. 5502 E

STANZA e sala per scrittoio oppure società, vicinanza S. Antonio nuovo, affittansi. - Indirizzo Piccolo. 5503 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 1, III, porta 8. 9216 E

STANZA bella ammobiliata, buon vitto, affittasi a due signori, cor. 112. Madonna mare 6, II, sinistra. 9185 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Farneto 9, porta 4. 9181 E

STANZA grande ammobiliata, con vitto, quasi ingresso libero, affittasi. Campanile 13, III. 9263 E

STANZA ammobiliata affittasi. - Via Nuova 27, III. 9259 E

STANZA ingresso scale, elegante, affittasi prontamente presso signora sola. Olmo 6, III, destra. 9255 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5586 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi corone 20. Nuova 46, terzo. 9270 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi pel primo luglio. Via Caserma 5, primo. 9278 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Piazza Borsa 3, II. 5569 E

STANZE una o due, elegantemente ammobiliate, affittansi presso signora sola. - Tiziano 11, pianoterra, porta 4. 5380 E

STANZA ammobiliata, ariosa, pulitissima, buon vitto, affittasi cor. 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 5378 E

STANZA elegante, ingresso libero, nel centro, affitta distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 5365 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distintissimo signore, presso distinta famiglia, eventualmente vitto. Via Ireneo 5, porta 9. 9098 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi; escluso donne. Gatteri 28, I, sinistra. 9075 E

STANZA due letti, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Toro 5, porta 10. 9069 E

STANZA una, due, elegantemente ammobiliate, davanti, affittansi, eventualmente vitto. Rossetti 17, I. 5305 E

STANZA vuota, grande, davanti, parchetti, stufa, gas, affittasi prontamente; preferito signore. Corso 21, IV. 9033 E

STANZA, vitto affittasi a giovane impiegato casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo al Piccolo. 5280 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 4, p. 14. 5198 E

STANZA grande affittasi. Commerciale 8, II, porta 7. 5292 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Spiridione 10, III, porta 9. 9035 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi. Via S. Nicolò 4, porta 7. 9034 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. - Via Piccardi 2, III. 9045 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia, soltanto a distinto signore. Farneto 43, II. 5350 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore, primo luglio, presso signora sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5334 E

STANZA elegantemente ammobiliata, compreso pensione completa, buonissima, cor. 70 mensili affittasi. Via Nuova 27, IV. 5377 E

STANZA grande, bene ammobiliata, anche comodo cucina, affittasi primo luglio. - Via Gelsi 5, I. 9084 E

STANZA grande ammobiliata, vista Acquedotto, affittasi a persona seria. Via Galileo 18, pianoterra. 5302 E

STANZA ammobiliata, più una stanzetta separata, affittansi prontamente. Chiozza 41, II. 5448 E

STANZA grande, ammobiliata, due persone, affittasi. Scala Belvedere uno, III. 9127 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affitta distinta famiglia tedesca. Acquedotto 75, terzo, sinistra. 5417 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per 1. luglio. Fabbri 8, III, porta 14. 9095E

STANZA bellissima, davanti, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 9107 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi a due signori. Borsa 14, terzo, destra. 5413 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, affittansi in casa tranquilla, via Romagna 4, primo piano. 5285 E

STANZA grande, ariosa, affittasi a distinto signore, accanto ginnastica tedesca. Coroneo 13, porta 10. 9173 E

STANZA elegante, ammobiliata, affitta prontamente distinta signora. Bachi 17, II, porta 6. 9171 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Farneto 16, primo. 9186 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia 11, II. 9187 E

STANZA ammobiliata affittasi per primo luglio. Carducci 28, porta 12. 5518 E

STANZA ammobiliata, presso famiglia privata affittasi. Paduina 8, p. 16. 9229 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA vuota cerca prontamente signorina. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 9182 F

CAMERA ammobiliata con ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Z. Z. 5327». 5327 F

CAMERA ammobiliata con vitto presso famiglia tedesca cerca giovane impiegato. Possibilmente centro, preferito vista mare. Offerte sub «Conveniente 9238» Piccolo. 9238 F

STANZA ammobiliata, con due finestre, fuori del centro di città cercasi. Offerte sub «Graz al Piccolo». 9128 F

STANZA ingresso libero cerca impiegato preferibilmente presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Comodità». 9219 F

STANZA ammobiliata con vitto cercasi in campagna, vicinanza città, presso famiglia amorevole. Offerte Sub «Amorevole 5534» Piccolo. 5534 F

STANZA ammobiliata, stufa, posizione centrale, cerca distinta signorina per settembre. Offerte «Institutrice 9252» Piccolo. 9252 F

STANZE due ammobiliate, uso ufficio provvisorio, luce, posizione centrale, cercansi. Indirizzare offerte sub «A. L. 5500» Piccolo. 5500 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CINQUANTACINQUE sino ottantatre centesimi per lezione. Tenitura libri, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Maggiori dettagli: Studio Cernè, via Nuova 32. 9190 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronunzia, grammatica, letteratura. Insegnamento pratico per stranieri. Indirizzo Piccolo. 2900 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami istruzione italiana, tedesca. Sanità 16, terzo. 5529 G

SIGNORINA buona famiglia, perfetta tedesco, italiano, istruisce prime classi, principi piano, paziente, lunga pratica bambini, offresi anche a vedovo con figli. Offerte «Volonterosa 9193» Piccolo. 9163 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE di razza Foxterrier, bianco con macchie brune sulla schiena, coda mozzata, nome Feld venne smarrito a Lippiza. Generosa mancia a chi lo riporterà od anche darà notizie al suo proprietario il veterinario di Lippiza. 9210 H

CANE nero con macchie bianche, giovane, fu smarrito. Portarlo trattoria Spoford, Rossetti 65, mancia. 9191 H

ORECCHINO con diamanti fu smarrito ieri da Montebello fino Chiozza; trattandosi di cara memoria, portandolo via Chiozza 18 III Margeloni si riceverà una mancia di corone 30. 9089 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 2 stanze, uno due camerini, cucina cercasi prontamente paraggi Giardino Pubblico. Offerte al Piccolo sub «15 luglio». 12414 I

APPARTAMENTO di circa tre stanze, stanza da bagno, cucina cercasi. Indicare prezzo e per quando «Bella posizione 9254» Piccolo. 9254 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5517 I

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI diversi e precisamente: paraggi piazza Stazione appartamento signorile piano II, 6 camere, 2 camerini corone 3500. Via Commerciale primo, 4 camere, camerino, bagno 1320. Paraggi chiesa S. Antonio nuovo appartamento signorile terzo, 7 camere, bagno, 3000. Paraggi Palazzo Lloyd secondo, 5 camere, camerino 1600. Via Miramar, secondo, 4 camere, camerino, bagno, luce elettrica, 1500. Vicinanza Canale, terzo, 5 camere, camerino, bagno, 2000, Sant'Andrea 6 camere, camerino, bagno, giardino, 2500, nonchè altri appartamenti signorili da 3, 4, 5 stanze affittansi. Informazioni presso Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 9279 L

APPARTAMENTO sei stanze, campagna vicina, affittasi cor. 1500. Rivolgersi via Carradori 9, 1. 9268 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, botteghe, magazzini, affittasi prontamente o agosto. Indirizzo Piccolo. 5556 L

APPARTAMENTO sei stanze davanti, due interne, stanzino da bagno completamente arredato, cucina due closets, due poggiuoli, ascensore, luce elettrica, gas illuminazione e calefazione affittasi prontamente nuovissima palazzina via Caserma 17. 9274 L

APPARTAMENTO quattro o cinque stanze, cucina, terrazza, cantina, soffitta, grande poggiuolo, vista ideale, affittasi. Riva Pescatori 2, secondo, sinistra, visitare 5-6. 5560 L

APPARTAMENTO di tre stanze e cucina affittasi prontamente con pezzo giardino, a soli 5 minuti dal caffè Fabris. Indirizzo al Piccolo. 5551 L

APPARTAMENTI affittansi: due stanze, cucina, acqua, gas. Destra chiesa Roiano 1. 9039 L

APPARTAMENTI bellissimi 3 camere, camerino, acqua, gas appigionansi stabile moderno. Via Canova 12. 8928 L

APPARTAMENTI due camere, cucina Alfieri 3, Tiziano 13, bottega Acquedotto 41 affittasi 24 agosto. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 9241 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, cantina, acqua, gas affittasi. Rivolgersi Armeni 12, primo. 9103 L

APPARTAMENTO tre stanze, uso scrittoio oppure studio avvocato, affittasi prontamente oppure agosto, posizione centrica. Via Nuova 11, primo. 9222 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori e botteghe appigionansi. Informazioni e distinte presso amministrat. Petech, Acquedotto 27, I, telef. 1997. 9172 L

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, accessori affittasi agosto. Lazzaretto 31, III. Rivolgersi Grumula 4, III piano. 5278 L

BOTTEGA, due appartamenti, magazzino, posizione centrica, affittansi prontamente. Novak, Pirano. 5497 L

CAMERE (due) camerino, cucina, accessori compreso 570 cor. affittansi agosto. Foscolo 25, V. 5482 L

CAMERA o due camere, camerino, cucina, gas, orticello affittansi prontamente in campagna. Indirizzo Piccolo. 5521 L

CAMERA, cucina, gas, vista al mare, affittansi Gretta. Indirizzo Piccolo. 5467 L

FONDI prospettanti sulla prima rotonda, suddivisi in scompartimenti da 50 sino 1000 tese d'affittare a S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 5550 L

LOCALE splendido uso drogheria, stralcio manifatture contrada frequentatissima appigionasi agosto. Indirizzo Piccolo. 5525 L

MAGAZZINO grande, condizioni favorevoli affittasi. Via Bosco 17, rivolgersi al portinaio. 5575 L

MAGAZZINI angolo via Caprin e via Guardia, affittansi prezzi convenienti. Informazioni Rovis, Riva Pescatori 2, secondo. 5562 L

MAGAZZINO vasto con focolaio e cesso, adatto anche per osteria, affittasi via S. Marco 36. Informazioni Rovis, Riva Pescatori 2, II. 5561 L

MAGAZZINO per scrittoio, esercizio, rimessa m. q. 80 cor. 900 affittasi prontamente. Via Chiozza 41. 4925 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9072 L

MAGAZZINO bellissimo, via Paduina, adattatissimo uso negozio, nonchè altro via S. Maurizio, affittansi prontamente. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza. 5398 L

NEGOZIO splendido al mezzanino della palazzina via S. Nicolò 34 affittasi prontamente. 9273 L

NEGOZI ancora due solamente affittansi nella palazzina via Caserma 17; uno da cor. 1400, uno da cor. 2000. Indirizzo Piccolo. 5567 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 4-6 cassetti, camere massiccie, con specchio cristallo, chiffonnier, letti lucidi, opachi, librerie, singoli mobili, produzione Salcano, prezzo mite, vendonsi. Maurizio 2, corte. 9296 M

ABBONAMENTO tram vendesi prezzo mite. Giacinto Gallina 6, III piano, G. Fermo. 5526 M

APPARATO fotografico 9 per 12 (Doppel-Apparat) nuovissimo, vendesi corone 35. Reiss, via Barriera 6. 9202 M

ANELLO stupendo, brillante, orecchini splendidissimi brillanti e stupendo pendantif brillanti vendonsi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5485 M

AUTOMOBILE vetturetta due posti ed utensili meccanici vendonsi prezzo occasione. Novak, Pirano. 5498 M

ARREDAMENTO completo negozio dettaglio vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 5549 M

BICICLETTA donna, vendesi. Via Nuova 20, II p. 9175 M

BICICLETTA Styria, quasi nuova, vendesi. Via Carlo Ghega 9. 5422 M

BAGNO, letto grande, piccolo, diversi mobili, vendonsi. Rossetti 15, III. 5513 M

BIGLIARDO russo per trattoria, compreso accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5536 M

BICICLETTA mozzo libero, contropedale scorrevolissima, vendesi cor. 60. Barbiere Valdirivo 36. 9223 M

BICICLETTA «Cleveland» quasi nuova vendesi cor. 90. Campanile 21, portinaio. 5588 M

BLUSA nuova seta bianca, merlo nero vendesi buon prezzo. Scala Belvedere 1, terzo. 5572 M

CAVALLO con carro vendo o noleggio a prezzo vantaggiosissimo. Indirizzo Piccolo. 5492 M

CAPPELLO signorina bellissimo vendesi cor. 6. Poste 12, II, destra. 9200 M

CREDENZA, lavamano, marmo, remontoir oro, tre casse, uomo, vestiti uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5466 M

CHIUSURE per scrittoio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5584 M

CORAZZATA modello, con 2 torpediniere in elegante vetrina vendonsi prezzo occasione. Gioachino Rossini 2, porta 12. 9299 M

CANDELE pacchi 500 grammi centesimi 44; 350 grammi centesimi 30. Assortimento ceste da viaggio, bauli, valigie vendonsi Beccherie 20, Fano. 12416 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, nuovissime, splendide, vendonsi occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II, sinistra, vicinanza Tigor. 9195 M

CAMERA matrimoniale opaca, chiara, specchi, maiolica, sedie pelle, vendonsi per sposi, occasione. Paduina 5, corte. 5393 M

CARRETTINE e bilancia decimale vendonsi. Via Salice n. 2. 5545 M

Cane giovanissimo, bello, razza «Setter» intelligente vendesi, prezzo mite. Barriera 20, I. 5533 M

DIVANI con specchio, salottini in peluche, tappeti, floraie artistiche, vendonsi, tappezziere. Madonna mare 3, portinaio. 9196 M

DIVANO elegantissimo, garantito netto, vendesi corone 48. Via S. Daniele 1, III. 5594 M

FUCILI calibro 12 e 16 vendonsi. Via Vergerio 231, porta 9. 9313 M

IN occasione feste Ss. Pietro e Paolo chi vuol fare bella figura spendendo poco per fare regalo si rivolga Fabio Severo 17 secondo, ove troverà ricco assortimento di piante e fiori artificiali di speciale bellezza per adornare la casa. Oggetti splendidi per regali da due e tre corone in poi; piedistalli di metallo, vasi, cristalli e maioliche, belle begonie, magnifici «quo vadis» bomboniere con fiori e frutta. Tutto cedesi anche «en block» metà prezzo per eliminare. 9251 M

LIRE gas, vestito, bluse signora, candelabri grandi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5488 M

LIBRI scolastici, usati, acquista la libreria Chiopris, via Nuova 22. 9131 M

LAMPADA gas, una fiamma, moderna, tavola pranzo massiccia, vendonsi metà prezzo. Tiziano 9, I, destra. 9183 M

LETTO 1½, usato, prezzo conveniente vendesi. S. Maurizio 2. 9294 M

LETTO 1½, lavamano, banco acqua da vendere. Massimo D'Azeglio 19, I. 5578 M

LIBRI II III esame acquisterebbe studente leggi. Indirizzo al Piccolo. 5579 M

LOCOMOBILE per impresa costruzioni, 8-10 HP, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5565 M

MACCHINA Singer, nuovissima, rara occasione, vendesi corone 70. Via Pietà 17. 5570 M

MOBILI camera da letto, camera da pranzo, causa partenza, vendonsi. Via San Nicolò 28, II. 9276 M

MOBILI, bagno americano, scaldatoio, vendonsi causa partenza. Ghega 9, I. 9189 M

MOBILIA usata diversa vendesi. Via Farneto 6, porta 3. 5519 M

MACCHINA Singer nuova, cor. 80 vendesi. Barriera 13, porta 12. 9304 M

MACCHINE Singer originali, tipo Gritzner vendonsi corone 110. Indirizzo Piccolo. 5570 M

MACCHINA da cucire vendesi. Via Riborgo 35, in portone. 9234 M

MACCHINA fotografica 18 per 24, buon obiettivo, cercasi. Offerte sub «Camera» Posta Centrale. 9260 M

PESA a ponte Shember 8000 chil., una pesa decimale, macchina a vapore 3 HP., 1 «wünsch» a vapore, installazioni e lampade elettriche, tubi da 2", e trasmissioni vendonsi, ottimo stato; occasione. Indirizzo al Piccolo. 5325 M

PIANINO ottimo corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23. 9030 M

PASSERA completa sport vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5520 M

PRESSA usata per copiare lettere cercasi. Offerte Piccolo «Presso 9281». 9281 M

PORTONE di legno in buonissimo stato vendesi. Rivolgersi via del Boschetto N. 17 III piano. 9256 M

PARTITA qualsiasi di legname usato o deteriorato da costruzioni acquisterebbesi. Indirizzare offerte a «A. L. 5499» Piccolo. 5499 M

REGOLATORE grande, quasi nuovo vendesi; occasione. Bosco 38, II, destra. 5484 M

STANZA letto moderno vendesi occasione causa mancanza spazio, nel lavoratorio falegname Farneto 41. 9300 M

TORNIO usato cercasi. Offerte al Piccolo sub «Torno 33». 5352 M

TAVOLI, sedie, boccie legno santo vendonsi. Vespucci 8. 5470 M

TENDA e lampadari gas di 5, 3 e 2 fiamme vendonsi prontamente. Via Giulia 10, Trattoria. 5490 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9209 M

VETRINE e scansie uso negozio vendonsi. Massimo d'Azeglio 16, corte Marcon. 9249 M

VESTITO seta bianca, florata, blusa seta, un armadio e diverse cose vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5514 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare vendesi cause famigliari, occasione. Agenzia Fullin, Barriera 29. 5528 N

CALZOLERIA bene avviata, con minimo affitto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5552 N

LATTERIA con cartoleria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5511 N

MUTUO corone 1000 cercasi entro giornata, garanti solidi, buon interesse. Offerte sub «1000» Piccolo. 9248 N

POLIZZA assocurazione vita 2000 corone pagabili al portatore; titolare età matura, salute malferma, cederebbe per 500 corone, volendo castigare infedeltà dei parenti. Indirizzare «Affare lucroso rarissimo» Piccolo. 9257 N

PISTORIA vendesi eventualmente affittasi a buone condizioni, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 5512 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, restituzione in rate mensili, assicurando capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Aggiungere francobollo per risposta. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1, Hauptstrasse 77/16. 8459 N

STUDIO fotografico verrebbe acquistato, purchè buona posizione ed avviato. Offerte con prezzo e dettagliate sub «Studio 5424» Piccolo. 5424 N

100 courones cherche demoiselle, restitution 10 mensuelle. Offres: «Garantie» Piccolo. 9207 N

150 corone cercansi verso pegno. Offerte «Interesse 9211» al Piccolo. 9211 N

300 corone cerca signora priva di conoscenza, garanzia sui mobili, restituibili 20 mensili, buon interesse. Offerte «Fiducia 300» al Piccolo. 5532 N

50.000 disponibili, buona prima città 40.000 buona seconda; mediatori esclusi. Offerte «Pronto 9242» Piccolo. 9242 N

70.000 corone cercansi per prima intavolazione in primo luogo, sopra due stabili in costruzione, città. Indirizzo al Piccolo. Esclusi mediatori. 5479 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, di rendita, con 100 tese di giardino, splendida vista, vicino via Rossetti vendesi, Offerte al Piccolo «Giardino 9180». 9180 O

CASETTE diverse con campagne vendonsi in Rozzol. Offerte «Campagne 9179» Piccolo. 9179 O

FONDO adatto per quattro case, tutta facciata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5419 O

FONDO 280 metri q. Scorcola, bella vista, vendesi. Rivolgersi Clacia, Belvedere 49, terzo. 5237 O

FONDO fabbrica acquisterebbesi permutando stabile forte rendita. Offerte «Convenienza 9232» Piccolo. 9232 O

STABILE nuovo, centrico, vendesi piccolo saldo prezzo. Offerte «Affarone 9231» al Piccolo. 9231 O

STABILE signorile, tutto comfort, paraggi linea tramviaria Lazzaretto vecchio, vendesi prontamente, saldo prezzo cor. 65.000 rende netto 7½ p. c.; accetterebbesi anche soltanto un acconto pagamento cor. 35.000 rimanendo con la differenza intavolata. Gentili offerte «Posizione signorile 9265» Piccolo. 9265 O

STABILE moderno, città, pianoterra, quattro piani, soffitta, con due appartamenti stupendi per piano, tutto comfort, vendesi prontamente per sole cor. 81.000, saldo cassa anche soltanto cor. 12.000, renderebbe 18 p. c. netto. Offerte «Urgente affarone» Piccolo. 5559 O

VILLINO a Gorizia con parte campagna, in salubre, silenziosa posizione vendesi o affittasi. Vendita cor. 19.000, affitto cor. 68 mensili. Offerte al Piccolo sub «Prosperità 9289». 9289 O

VILLA esente imposte, massimo comfort, posizione saluberrima, vista al mare, 200 tese terreno, pochi minuti dal centro pressi via Michelangelo vendesi cor. 73.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Michelangelo» Piccolo. 5583 O

VILLINO 5 locali, 164 tese terreno coltivato, stalla vendesi. Michelangelo Buonarroti 667. 9291 O

VILLA in Semedella, al mare, con estesa campagna vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5574 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVERTIMENTO! Pasta Napoli, Sicilia, riso Bologna; olio, specialità salsa pomidoro siciliana. Farneto 1. 5523 P

COPERTORI letto, coltrinaggi, ombrelli, vestiti uomo; rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I; unico conveniente. 9220 P

BICICLETTE ottime noleggiansi. Marcon, Massimo d'Azeglio 16, corte. 9250 P

COSTUMI, gonne tela, ultime novità, coprivolvere, grandiosa scelta, prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 9266 P

ESTRAZIONE completa della Lotteria di Stato, vendesi a cent. 10 presso il giornale «Il Mercurio Triestino» via Giacinto Gallina 6, II. 5548 P

GRAMMOFONI ogni modello, automatici, dischi grandi doppi corone 1.20. Il più fornito deposito della provincia. Zanetti, Cavana 4. 9217 P

GRAMMOFONI «Helvetia» i migliori esistenti. Ricchissimo repertorio, splendidi dischi. Prezzi mitissimi. Pagamenti rateali. Barrera 11, III. 9302 P

OLIO oliva extra vergine. Specialità per villeggianti. Magazzino Trieste via Nuova 6. Via dei Gelsi 1. 8833 P

POLVERE stomacale Minerva efficacissima nei disturbi dello stomaco, indigestione, pirosi, catarro gastrico. Farmacia piazza S. Francesco. 9212 P

STOFFE, biancheria, panama cortinaggi vendonsi a rate mensili. Barriera 14, II, porta 12. 9306 P

TAPPEZZIERE eseguisce mobili in pelle ed imitazione, sistemi milanesi, applica pure la verniciatura di detti mobili usati. Ermanno Farfoglia, Artisti 9. 5566 P

VINI istriani, neri e bianchi, garantiti genuini, offre a cor. 56, franco riva Trieste, il primo ufficio mediazioni Apollonio Antonio e Pader Germano in Capodistria. 12405 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI, camere ammobiliate con comodo di cucina affittansi. Giuseppe Minca, Capodistria, Trattoria «Alle porte». 9188 Q

BORST, villa Professor, affittansi stanze con giardino, per villeggianti. 8994 Q

CAMERA ammobiliata uno, due letti affittasi campagna vicinissima Trieste, proprio bagno spiaggia; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5509 Q

ISOLA. Villino ammobiliato, 4 stanze, cucina, gas, bagno, giardino, affittasi per stagione. Indirizzo Piccolo. 4688 Q

S. Daniele Carso, Restaurant Starz, presso stazione ferroviaria, affittansi stanze per villeggiatura. 5471 Q

VILLEGGIATURA. Affittasi tosto per stagione estiva, Portorose, Villa al mare sette stanze, veranda, acqua di sorgente bagno proprio. Indirizzo Piccolo. 4773 Q

VILLINI al mare presso Capodistria affitta o vende Apollonio Antonio, Capodistria. 12406 Q

VILLEGGIATURA 3 stanze, cucina, 10 minuti dalla stazione Duttole Scopo. Rivolgersi Farneto 41, falegname. 9301 Q

VILLEGGIATURA Gradiscutta. D'affittare stanze ammobiliate eventualmente vitto. Bella posizione, buon'aria, vista splendida, un quarto d'ora distante dalla stazione di Prevacina. Rivolgersi Zanca, Gradiscutta. 9282 Q

VILLEGGIATURA: camera con cucina libera, giardino e altri campi per andare a spasso affittasi. Padrich N. 55, presso Trieste. 5472 Q

VILLEGGIATURA Salvore affittansi diverse stanze ammobiliate, giardino, bagni mare. Indirizzo Piccolo. 5515 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SAINT-Cir. Ti prego prelevare lettera. Saluti ardentissimi. Tutto tuo. 9293 R

VIOLALILLA. Non ho mandato nè ricevuto alcuno scritto. Chi ha buone intenzioni non teme di farle conoscere direttamente. 9298 R

VIOLALILLA del mio cuore. Sai tu, si?? che sia l'amore. Viola bella!!! Viola mia??? Grecia tua. 12418 R

RICCARDO. Perchè non è venuto? Risposta posta Stadion sub nome mio. Ant. 9280 R

VENEZIA rimane ancora due settimane; ripassa oggi 6.15. Sempre mille fedelissimi. 9262 R

RITORNO gita Capodistria. Vostro fiore passò inosservato. Scrivete sub «Egida C. B.» 5555 R

COLOMBO. Se potrai venire ti attendo all'ora e giorno dell'ultima volta, poichè il giorno dopo parto. Sperando di ricevere, se sarai impedita. Infuocatissimi. 9261 R

SIGNORA conosciuta strappò cappello mano bambino trattoria Concordia, Montebello, pregata ritornarlo, scanso denuncia. 5553 R

AM. Attesi invano un'ora come indicatomi via Bonomo; perchè mancaste? Riccardo 9221 R

SUB avvocato favorisca passare alle 12 precise luogo indicatomi essendo stata assente venerdì. Pregherei non mancare. Anna. 5541 R

RICEVUTO caro scritto; ti attendo oggi alle 4, luogo stabilito. Ferdinando. 9201 R

GUIDO mio. Mi trovo sempre sola dalla ½1½. Telefona, aspetto. 5589 R

MATRIMONIO 2 giovani, amici, di ottima famiglia, distinti che hanno posizione sicura, perchè proprietari di lucrosa azienda, desidererebbero ammogliarsi a signorine distinte, con buona dote. Esclusi intermediari. Scrivere sub «Discrezione N. 5573» posta Stadion. 5573 R

UOMO di cuore, trentenne, cerca buona ragazza o vedova, scopo matrimonio. Scrivere «Giorgio» posta Barriera, verso scontrino. 5555 R

CHI non ha ancora ammirata la interessante proiezione: «La capanna dello Zio Tom». Si rechi al Cinematografo «Belvedere» con certezza rimarrà soddisfatto. Oggi ultimo giorno. 9206 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5063 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III (Piazza Barriera). 9245 R

MANICURE e massaggi. Via Chiozza 4, porta 4. 5505 R

MEDIATRICE matrimonio seria cercasi. Offerte sub «Fernanda» posta centrale verso scontrino. 9284 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 28 corr. dalle ore 9-12.

1 volume «Il libro d'oro della salute», sveglia, paletot, macchina da cucire nuova «Kaiser», banco con vasi per olio, barili d'aceto, macchina per l'incasso, sapone, candele, fiammiferi, colla, pattina, bilancie a ponte con pesi, the, cacao, cioccolata, senape, sardine, tonno all'olio.

Dalle 3-6 pom. Una grande quantita di bottiglie di Cognac, marsala, vermouth, rum, pelinkovac, malaga ed altri liquori e frutta in compôte.